



PRESEPI

29



PONTE DI LEGNO

38



SCUOLE MATERNE

50



CAMMINO

QUARESIMA 1/2015



- | | | | |
|-----------|---|-----------|--|
| 3 | Comunità attraenti... cristiani luminosi | 29 | I presepi |
| 4 | Riflessioni sulla quaresima | 37 | Mercatino di natale a gaino |
| 5 | La gioia del vangelo è gioia missionaria | 38 | Notizie dagli oratori |
| 6 | Comunità in relazione | 46 | Fasano |
| 6 | Bambini che pregano gli uni per gli altri | 50 | Scuola materna cecina |
| 7 | Notizie da suor Giovanna | 51 | Scuola materna toscolano |
| 8 | Dacci oggi il nostro pane quotidiano | 54 | Scuola materna maderno |
| 9 | Veniva nel mondo la luce vera | 56 | 6 gennaio epifania e giornata della santa infanzia |
| 10 | I fioretti di Papa Francesco | 57 | Notizie dai cori |
| 12 | Papa Paolo VI beato ma dimenticato | 60 | Storia le vicissitudini del prezioso quadro |
| 16 | Omelia di Papa Francesco per Paolo VI | 61 | Defunti dell'anno |
| 18 | Pregiera per la famiglia | 64 | Appuntamenti della quaresima |
| 20 | È possibile amarsi per sempre? | 64 | Calendari |
| 24 | Rinnoviamo l'amore che ci unisce | 71 | Pubblicare su in cammino si può |
| 25 | Battesimi dell'anno | | |

in CAMMINO

Periodico delle Parrocchie
dell'Unità Pastorale di:

"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Giovanni Cominardi
Don Simone Migliorati
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Saffin Elisabetta
Toselli Laura
Chimini Silvia

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti
la redazione ricorda che si riserva
la facoltà di scegliere e utilizzare
a sua esclusiva discrezione
gli scritti pervenuti**

**Gli articoli dovranno essere consegnati alla
nostra redazione entro il 20-02-2015**

...COMUNITÀ ATTRAENTI... CRISTIANI LUMINOSI



Don Leonardo

Il cammino quaresimale è un'opportunità per vivere la conversione a Gesù e al suo Vangelo. Il frutto di questa conversione deve portare un rinnovato impegno di vita cristiana nel testimoniare ciò in cui si crede. La fede, diventando vita, manifesta tutta la bellezza e la verità del Vangelo di Gesù Cristo. Questa testimonianza di vita porta chi è "incredulo" a interrogarsi sulla grandezza del Signore che dona "la Pace al cuore dei suoi fedeli".

È questa la vera opera evangelizzatrice che il cristiano deve realizzare, che il progetto missionario diocesano (in fase di composizione finale) ha come fondamento: "La Chiesa non cresce per proselitismo, ma

per attrazione" (Evangeli Gaudium). È importante costruire delle comunità cristiane che attirino col fascino di una vita luminosa (che è Cristo). Stringersi a Cristo, fissare il nostro sguardo su di Lui affinché brilli in noi il suo volto! Uniti a Lui affinché impariamo ad amarci con quella Misericordia, Pazienza, Bontà con cui il Signore ci Ama e ci Attira a sé!

Comunità affascinanti nelle quali ci si incontra volentieri, ci si fa prossimi gli uni agli altri, si dialoga imparando ad ascoltare e a capire ogni fratello... "erano un cuor solo e un'anima sola... e molta gente si aggregava a loro" (Atti 2,42). Comunità che affascinano: ecco il progetto missionario, che il Vescovo sta

per consegnarci e che all'inizio di questa Quaresima diventa un impegno concreto per prepararci a celebrare una bella Pasqua.

Abbiamo tanto da lavorare perché questo progetto evangelico si compia, ma è proprio il senso della Chiesa che esiste per annunciare la grandezza di Cristo, la sua capacità di "trasfigurare" l'esistenza terrena.

L'invito è allora: Camminiamo insieme verso la Pasqua, non mancano proposte che ci aiutino a entrare dentro il mistero di Cristo, della sua passione e della sua redenzione, insieme sperimentare la guida del Signore, che è il Protagonista principale nella storia del suo popolo.

RIFLESSIONE SULLA QUARESIMA



don Tonino Bello

Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi.

Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di **partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri**.

A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.

Pentimento e servizio. Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole. Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un **"linguaggio a lunga conservazione"**.

È difficile, per esempio, sottrarsi all'urto di quella cenere. Benché leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine. E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo all'unica cosa che conta: **"Convertiti e credi al Vangelo"**. Peccato che non tutti conoscono la rubrica del messale, secondo cui le cene-

ri debbono essere ricavate dai rami d'ulivo benedetti nell'ultima domenica delle palme. Se no, le allusioni all'impegno per la pace, all'accoglienza del Cristo, al riconoscimento della sua unica signoria, alla speranza di ingressi definitivi nella Gerusalemme del cielo, diverrebbero itinerari ben più concreti di un cammino di conversione. Quello **"shampoo alla cenere"**, comunque, rimane impresso per sempre: ben oltre il tempo in cui, tra i capelli soffici, ti ritrovi detriti terrosi che il mattino seguente, sparsi sul guanciale, fanno pensare per un attimo alle squame già cadute dalle croste del nostro peccato.

Così pure rimane indelebile per sempre quel tintinnare dell'acqua nel catino. È la predica più antica che ognuno di noi ricordi. Da bambini, l'abbiamo **"udita con gli occhi"**, pieni di stupore, dopo aver sgomitato tra cento fianchi, per passare in prima fila e spiare da vicino le emozioni della gente. Una predica, quella del giovedì santo, costruita con dodici identiche frasi: ma senza monotonia. Ricca di tenerezze, benché articolata su un prevedibile copione. Priva di retorica, pur nel ripetersi di passaggi scontati: l'offertorio di un piede, il

levarsi di una brocca, il frullare di un asciugatoio, il sigillo di un bacio.

Una predica strana. Perché a pronunciarla senza parole, genuflesso davanti a dodici simboli della povertà umana, è un uomo che la mente ricorda in ginocchio solo davanti alle ostie consacrate. Miraggio o dissolvenza? Abbaglio provocato dal sonno, o simbolo per chi veglia nell'attesa di Cristo? **"Una tantum"** per la sera dei paradossi, o prontuario plastico per le nostre scelte quotidiane? Potenza evocatrice dei segni!

Intraprendiamo, allora, il viaggio quaresimale, sospeso tra cenere e acqua. La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnerne l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare... sui piedi degli altri. Pentimento e servizio. Binari obblighi su cui deve scivolare il cammino del nostro ritorno a casa.

Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma, soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi.

Un grande augurio.

RICORDANDO I FIDEI DONUM

LA GIOIA DEL VANGELO È GIOIA MISSIONARIA

Ogni battezzato è chiamato ad essere discepolo-missionario, uomo di fede capace di comunicare al fratello la gioia dell'incontro con Gesù

Don Carlo Tartari

La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. La sperimentano i settantadue discepoli, che tornano dalla missione pieni di gioia (cfr Lc 10,17). La vive Gesù, che esulta di gioia nello Spirito Santo e loda il Padre perché la sua rivelazione raggiunge i poveri e i più piccoli (cfr Lc 10,21). La sentono pieni di ammirazione i primi che si convertono nell'ascoltare la predicazione degli Apostoli «ciascuno nella propria lingua» (At 2,6) a Pentecoste. Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre.

Papa Francesco ha ribadito la necessità che la Chiesa sia in uno stato permanente di missione, solo così può adempiere al mandato ricevuto da Gesù: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20). I modi con i quali la Chiesa risponde all'invio di Gesù sono soggetti a tempi e contesti diversissimi. Il Vangelo ha bisogno di diventare espressivo e intelligibile per ogni cultura perché possa autenticamente essere Parola di Dio per l'uomo. Il Vangelo ha quindi bisogno di essere declinato e comunicato non in termini generici ma in modo fruttuoso all'uomo concreto, reale, unico, irripetibile. Per questo la chiesa e ogni battezzato è chiamato ad

essere discepolo-missionario, uomo di fede capace di comunicare al fratello la gioia dell'incontro con Gesù. Così hanno fatto i primi discepoli muovendosi da Gerusalemme verso tutta la Giudea, la Samaria, fino agli estremi confini della terra; questo dinamismo della fede oggi è più che mai necessario affinché non ci chiudiamo nei nostri particolarismi, nelle nostre problematiche, affinché non ci sclerotizziamo nell'assolutizzare schemi e modelli pastorali con il rischio di farli diventare più importanti del Vangelo stesso. Per un dono di grazia, anche oggi, sono proprio i missionari ad aiutare la chiesa tutta a percepirsi in uno stato permanente di missione; ne abbiamo bisogno, anche nella nostra Diocesi di Brescia, anche nelle nostre parrocchie: per questo un fratello, una sorella, un laico, un religioso, una religiosa, un presbitero che risponde alla chiamata di andare, partire, lasciare la propria terra per trovare Gesù in terre lontane è una buona notizia, è un dono, è una grazia; anche in tempi nei quali la ragionevolezza ci porterebbe a pensare che: "c'è tanto da fare anche qui!", "i poveri li abbiamo anche nelle nostre comunità", "i preti diminuiscono, se poi alcuni partono come facciamo?". Proprio per non chiuderci e perché possiamo aprirci a una rigenerazione della fede abbiamo bisogno di rimanere aperti ai doni dello Spirito che soffia dove vuole, che spinge a partire, che permette di comprendere e dialogare in lingue e culture diverse. Guardiamo con gioia e riconoscenza ai nostri missionari

sparsi per il mondo: sono circa 500 bresciani disseminati in ogni continente. Tra loro ricordo in particolare i nostri preti "Fidei Donum" (sono presbiteri diocesani che hanno scelto di svolgere alcuni anni del proprio ministero a servizio di giovani chiese sorelle in Africa, America Latina, Est Europa): attualmente sono 26 inviati in Albania, Tanzania, Benin, Mozambico, Argentina, Uruguay, Brasile, Venezuela, Ecuador e Messico. 4 di loro sono divenuti vescovi diocesani, 2 di loro vicari generali; al di là della "carica onorifica" sono un segno evidente della stima e della fiducia che hanno saputo costruire in terre lontane. Recentemente il Vescovo Luciano ha incontrato i nostri presbiteri Fidei Donum in America Latina, a Macapà nel nord del Brasile. L'incontro è stato caratterizzato da grande fraternità e gioia: era palpabile il desiderio di vivere uno scambio intenso di esperienze pastorali, di progetti e di prospettive; ancora una volta è emersa chiaramente la possibilità di rinvigorire lo scambio tra chiese, imparando a donare e ricevere in modo reciproco e fraterno tutto ciò che il Vangelo ha fatto fiorire laddove è stato annunciato, vissuto, testimoniato. C'è un dono grande capace di sostenere il vissuto dei nostri missionari, un dono possibile a tutti: la preghiera, il ricordo, l'ascolto delle loro esperienze, l'accoglienza di provocazioni e intuizioni nuove e profetiche. Solo così potremo imparare e custodire la gioia missionaria del Vangelo annunciato ad ogni uomo.

UNITÀ PASTORALE SAN FRANCESCO – BETLEMME

COMUNITÀ IN RELAZIONE

“Il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente di coloro che sono fragili” (Papa Francesco)

Maria Ornella Righettini

Come già detto sul precedente numero del bollettino, i rappresentanti di

Terra Santa hanno portato la loro testimonianza in Italia. Avendoli incontrati a



Betlemme durante l'ultimo pellegrinaggio dell'Unità Pastorale, guidato da don Leonardo, sono stati invitati il 24 ottobre 2013 anche all'oratorio di Maderno.

Da questo incontro è nata l'idea di poter fare qualcosa di concreto per sostenere quella comunità cristiana: spontaneamente alcune catechiste hanno pensato di "sintonizzare" i bambini delle due comunità sulla frequenza della "preghiera" per il Santo Natale; mentre l'Unità Pastorale e l'Apostolato della Preghiera hanno contribuito ad un progetto realizzato dagli operatori di Terra Santa.

L'obiettivo generale del progetto è di sostenere e

sviluppare l'educazione attraverso un servizio di doposcuola e mensa rivolto ai bambini più poveri di Betlemme: sessanta bambini per otto mesi, costo mensile euro 1440.

Per raccogliere fondi ci hanno inviato dei manufatti in legno realizzati dalla loro cooperativa: li abbiamo presentati all'evento "Betlemme" a Toscolano e ai Mercatini di Natale a Maderno, oltre che in momenti di incontro presso il Seminario diocesano.

Con il nostro impegno, ad oggi, abbiamo garantito un mese del servizio proposto. L'impegno non cessa: offerte e contributi si possono sempre inviare.

Un piccolo gesto per il quale anche noi possiamo dire, con le parole di Madre Teresa di Calcutta: "Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe".

BAMBINI CHE PREGANO GLI UNI PER GLI ALTRI:

IL DONO DEL SANTO NATALE 2014 ALLE COMUNITÀ DELL' UNITÀ PASTORALE S. FRANCESCO D'ASSISI

Le catechiste

A seguito della relazione nata con i nostri fratelli di Terra Santa, i bambini del catechismo, tappa Betlemme, hanno inviato con alcuni disegni il loro augurio di Natale ai bambini della comunità dove è nato Gesù. I piccoli di Betlemme hanno accettato con gioia il dono e ricambiando l'augurio hanno ricordato le nostre comunità nella Santa Grotta la notte del Santo Natale.



BREVE MESSAGGIO DALLE MISSIONI RICORDATE SUOR GIOVANNA DALLA REPUBBLICA CENTROAFRICANA?

Il suo impegno continua e noi non la vogliamo dimenticare, e così ecco qualche suo pensiero

Suor Giovanna

ECCO LA COSTRUZIONE DI TRE AULE CHE ABBIAMO POTUTO TERMINARE CON LA VOSTRA GENEROSITA', nonostante la corruzione e tutti gli imbrogli di cui siamo stati vittime a causa della guerra in corso. Abbiamo avuto problemi seri per il tetto e per le porte. Ma ce l'abbiamo fatta grazie al vostro buon cuore.

IL SIGNORE VI BENEDICA TUTTI E SIA LUI STESSO LA VOSTRA RICOMPENSA. GRAZIE, MERCI BEAUCOUP, THANK YOU VERY MUCH, SINGILA NZAPA.

Carissima Ornella, cercherò di scrivere due righe come tu mi hai chiesto, anche se ho in cuore tanta, tanta sofferenza perchè a fine febbraio devo essere a Roma per l'incontro con la generale. Naturalmente, qui sono persona scomoda e quindi rifiutata dalla mia comunità, ma questa è la sequela CRISTI! e Dio non mi abbandona e benedice visibilmente ciò che sto facendo, per dimostrare a questi fratelli e sorelle, che LUI SI OCCUPA DI LORO ed è presente con la sua tenerezza e con la sua presenza attraverso gli atti di bontà, di amore, di misericordia che Lui stesso mi dà l'occasione di fare ogni giorno.

Brevemente ti descrivo la situazione del Centrafrica: insi-

curezza a tutti i livelli, i casi di violenza, di saccheggi, di stupri si moltiplicano.

L'ingiustizia è rampante: viviamo nell'impunità.

Il denaro non circola, i prezzi sono alle stelle.

La gente soffre, non ha denaro per curarsi. Gli orfani e le ragazze che sto aiutando per la scuola sono tanti, tanti (l'educazione è una mia priorità). Quindi mi occupo dei corsi di taglio-cucito, cucina e alfabetizzazione, senza dimenticare i poveri della San Vincenzo.

A causa della guerra, abbiamo famiglie che sono state decimate, vivono nei campi profughi perchè hanno perso le loro abitazioni, e così ho organizzato 5 équipes di giovani che rifanno i tetti e costruiscono i muri...

Come vedi, la mia testa è come un vulcano... e la generosità dei bresciani contribuisce ad aumentare il fuoco. AFRICA O MORTE.

Un forte abbraccio e grazie per la vostra collaborazione alla missione di Gesù Cristo.

Il Signore vi benedica tutti
Giovanna cms

p.s. Non rileggo! Devo andare dall'altra parte del fiume per l'Ecole maternelle. ciao!



AVVENTO CARITAS

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

Nel semplice gesto del dono del pane il desiderio di sentirci uniti e partecipi



Anna e Chiara

In queste parole rivolte a Dio ci troviamo tutti riuniti, grandi e piccini, nell'invocare un aiuto per chi deve affrontare le difficoltà quotidiane, e soddisfare i bisogni materiali e spirituali che li assillano. Questa invocazione è facile da comprendere se la caliamo in un bisogno individuale, in un quadro sociale di povertà e di miseria. Sappiamo tutti quali siano le difficoltà del giorno d'oggi, dove la ricerca del lavoro per molte persone è un problema giornaliero.

Il Gruppo Caritas don Galeazzi per tradizione, ormai da anni, con la prima domenica d'Avvento, apre l'Anno Liturgico rispondendo all'invito della Caritas Diocesana, che ripropone l'attenzione al lavoro con il progetto

"Sostegno all'occupazione" dell'Associazione Mano Fraterna.

La nostra comunità con il gesto dell'offerta contribuirà a sostenere l'occupazione e favorire l'inserimento di persone ultracinquantenni con famiglia a carico.

Nella domanda del pane è racchiuso un intero programma di vita. La dipendenza ad un bisogno vitale e irrinunciabile giornaliero, la condivisione, l'offerta del dono, che ci rende uniti nella fraternità. Ci ricorda l'impegno di una risposta al messaggio celeste, che nel Natale ci ha chiamati "uomini di buona volontà" destinati ad essere degni del suo amore con riconoscenza ed impegno, sempre.

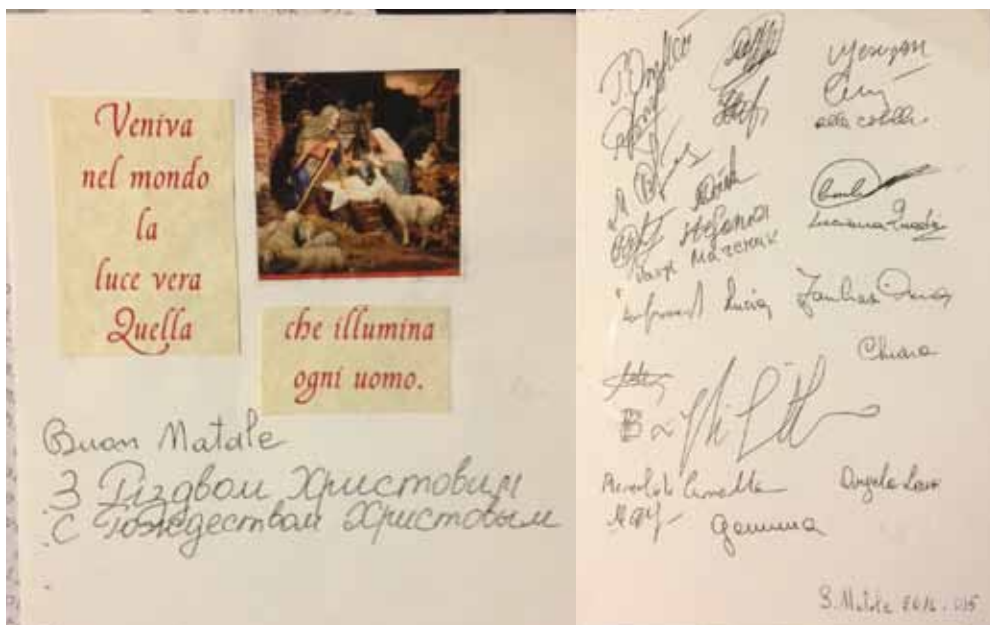
Un ringraziamento alla forneria Modi-

na che ha lavorato per offrire il pane. La famiglia Bernava Domenico, che fino all'anno scorso aveva partecipato all'iniziativa, purtroppo da poco ha dovuto chiudere il negozio (e questo è un segno tangibile della crisi attuale). La somma raccolta durante le S.Messe, con l'aiuto dei chierichetti, è stata di 325 euro, ed è stata inviata all'Associazione Mano Fraterna della Caritas diocesana.

Buon anno a tutta la comunità con l'augurio che questa iniziativa si estenda ad altre comunità parrocchiali in modo da coinvolgere tutti in un programma più vasto che ci unisce nel nome di Cristo.

IL NATALE DELL'ACCOGLIENZA VENIVA NEL MONDO LA LUCE VERA QUELLA CHE ILLUMINA OGNI UOMO

L'incontro tradizionale con la comunità ortodossa in occasione del Santo Natale



Gruppo Caritas U.P.



è vero. Questa luce ogni anno viene ad illuminare i nostri cuori e le nostre menti, supera tutti i confini, va oltre le barriere e si espande con forza. Ogni credente di fronte al Bambin Gesù china il capo e accoglie questo messaggio, che nella liturgia del Natale (superando ogni calendario: il S.Natale ortodosso si celebra il 7 gennaio) si compie: la nascita del Cristo, l'Emmanuele, il Dio-con-noi.

Il 15 dicembre la comunità delle collaboratrici domestiche (c'era anche presente un bambino) si è riunita a Maderno, intorno ai due sacerdoti ortodossi residenti nella Diocesi bresciana, e a don Leonardo, che ha presieduto l'incontro a nome dell'Unità Pastorale. Ormai è un'abitudine che si ripete ogni anno, e si ripete anche nel periodo pasquale a Toscolano nel Santuario della Madonna del Benaco. Questa

comunità (tutte donne che hanno lasciato una famiglia nel paese di origine, dalla quale hanno dovuto allontanarsi per motivi economici) si è trovata a pregare con devozione e pietà. I momenti sono difficili, soprattutto in Ucraina, dove in questo periodo la comunità deve affrontare prove molto pesanti e drammatiche. Si è sentito parlare di chiamata alle armi, di raccolta di indumenti pesanti per chi è stato chiamato al fronte. La Caritas è venuta concretamente in aiuto di queste persone. La speranza che questi momenti si risolvano al più presto, e che la volontà di dialogo e di pace abbia il sopravvento, ci accompagna in questo periodo natalizio, con l'augurio che la luce e la gioia del Nuovo Nato illumini tutti i cuori. Auguriamo noi tutti dell'Unità Pastorale San Francesco un sereno Nuovo Anno con il cuore sincero.

CAPPELLA SISTINA - DOMENICA, 11 GENNAIO 2015

FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

Dall'OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

A cura di Elena Cancellerini



Dio, come un bravo papà e una brava mamma, vuole dare cose buone ai suoi figli. E **che cos'è questo cibo sostanzioso che Dio ci dà? È la sua Parola:** la sua Parola ci fa crescere, ci fa portare buoni frutti nella vita, come la pioggia e la neve fanno bene alla terra e la rendono feconda (cfr Is 55,10-11). Così voi, genitori, e anche voi, padrini e madrine, nonni, zii, aiuterete questi bambini a crescere bene se darete loro la Parola di Dio, il Vangelo di Gesù. E anche darlo con l'esempio! Tutti i giorni, prendete l'abitudine di leggere un brano del Vangelo, piccolino, e portate sempre con voi un pic-

colo Vangelo in tasca, nella borsa, per poterlo leggere. E questo sarà l'esempio per i figli, vedere papà, mamma, i padrini, nonno, nonna, gli zii, leggere la Parola di Dio.

Voi mamme date ai vostri figli *il latte* – anche adesso, se piangono per fame, allattateli, tranquilli. Ringraziamo il Signore per il dono del latte, e **preghiamo per quelle mamme – sono tante, purtroppo – che non sono in condizione di dare da mangiare ai loro figli.** Preghiamo e cerchiamo di aiutare queste mamme. Dunque, **quello che fa il latte per il corpo, la Parola di Dio lo fa per lo spirito: la**

Parola di Dio fa crescere la fede. E grazie alla fede noi siamo generati da Dio. È quello che succede nel Battesimo. «Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio» (1 Gv 5,1). In questa fede i vostri bambini vengono battezzati. **Oggi è la vostra fede,** cari genitori, padrini e madrine. È la fede della Chiesa, nella quale questi piccoli ricevono il Battesimo. Ma **domani, con la grazia di Dio, sarà la loro fede,** il loro personale “sì” a Gesù Cristo, che ci dona l'amore del Padre.

Dicevo: è la fede *della Chiesa.* Questo è molto importante. Il Bat-



tesimo ci inserisce nel corpo della Chiesa, nel popolo santo di Dio. E in questo corpo, in questo popolo in cammino, **la fede viene trasmessa di generazione in generazione: è la fede della Chiesa.** È la fede di Maria, nostra Madre, la fede di san Giuseppe, di san Pietro, di sant'Andrea, di san Giovanni, la fede degli Apostoli e dei Martiri, che è giunta fino a noi, attraverso il Battesimo: una catena di trasmissione di fede. È molto bello questo! **È un passarsi di mano in mano la candela della fede:** lo esprimeremo anche tra poco con il gesto di accendere le candele dal grande cero pasquale. Il grande cero rappresenta Cristo risorto, vivo in mezzo a noi. Voi, famiglie, prendete da Lui la luce della fede da trasmettere ai vostri figli. Questa luce la prendete nella Chiesa, nel corpo di Cristo, nel popolo di Dio che cammina in ogni tempo e in ogni luogo. Insegnate ai vostri figli che non si può essere cristiano fuori dalla Chiesa, non si può seguire Gesù Cristo senza la Chiesa, perché la Chiesa è madre, e ci fa

crescere nell'amore a Gesù Cristo.

Un ultimo aspetto: nel Battesimo siamo *consacrati dallo Spirito Santo*. La parola "cristiano" significa questo, significa consacrato come Gesù, **nello stesso Spirito in cui è stato immerso Gesù in tutta la sua esistenza terrena.** Lui è il "Cristo", l'unto, il consacrato, noi battezzati siamo "cristiani", cioè consacrati, unti. E allora, cari genitori, cari padrini e madrine, se volete che i vostri bambini diventino veri cristiani, aiutateli a crescere "immersi" nello Spirito Santo, cioè nel calore dell'amore di Dio, nella luce della sua Parola. Per questo, non dimenticate di invocare spesso lo Spirito Santo, tutti i giorni. "Lei prega, Signora?" – "Sì" – "Chi prega?" – "Io prego Dio" – Ma "Dio", così, non esiste: Dio è persona e in quanto persona esiste il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. "Tu chi preghi?" – "Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo". Di solito preghiamo Gesù. Quando preghiamo il "Padre Nostro", preghiamo il Padre. Ma lo Spirito Santo non lo preghiamo

tanto. **È tanto importante pregare lo Spirito Santo,** perché ci insegna a portare avanti la famiglia, i bambini, perché questi bambini crescano nell'atmosfera della Trinità Santa. È proprio lo Spirito che li porta avanti. Per questo non dimenticate di invocare spesso lo Spirito Santo, tutti i giorni. Potete farlo, per esempio, con questa semplice preghiera:

"Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore".

Potete fare questa preghiera per i vostri bambini, oltre che naturalmente per voi stessi!

Quando fate questa preghiera, sentite la presenza materna della Vergine Maria. Lei ci insegna a pregare lo Spirito Santo, e a vivere secondo lo Spirito, come Gesù. La Madonna, nostra madre, accompagni sempre il cammino dei vostri bambini e delle vostre famiglie. Così sia.

INCONTRI D'AVVENTO

PAPA PAOLO VI BEATO... MA DIMENTICATO?

Tre serate per conoscere e riconoscere il grande operato del nostro papa

Renato



Questo è il titolo delle tre serate per il tempo d'Avvento. Un titolo provocatorio che ha attirato l'attenzione di molti parrocchiani. Relatore è stato Monsignor Franco Bertoni, che nella prima serata ha presentato la biografia del beato Paolo VI, grande Papa bresciano, inserendo anche testimonianze personali riguardo al Concilio Vaticano II e al periodo successivo. Giovanni Battista Montini nacque a Concesio il 26 settembre 1897. A 10 anni incontra papa Pio X in un'udienza privata con i genitori, e al momento dei saluti Giovanni Battista sussurrò qualcosa all'orecchio di Pio X che gli sorrise e gli raccomandò di fare il bravo e di «tornare ancora a Roma». Negli anni successivi cominciò a manifestare la sua vocazione, assistito da Padre Caresana e da Padre Giulio Bevilacqua, così dopo la maturità classica la scelta del seminario. Per la salute malferma seguì le lezioni del seminario come uditore esterno. Il 29

maggio del 1920 nella cattedrale di Brescia il vescovo lo ordinò sacerdote. Scriveva ai suoi familiari "eccomi finalmente e definitivamente fissato sui sentieri dell'elezione divina... sento la letizia di questo passo... gusto una piena pace, sebbene abbia nel cuore dell'eco delle tempeste sociali, e i lamenti quotidiani, e la visione triste l'avvenire... sento che più avremo di speranza quanto più in alto fisseremo lo sguardo", e ancora "ho bisogno di essere umile e forte, e mi sento umiliato e fiacco; ho bisogno della preghiera dei buoni, della tua...". Domenica 30 maggio festa della Santissima Trinità, nel santuario delle Grazie Don Giovanni Battista Montini celebrò la sua prima messa. Iscritto alla facoltà di Filosofia della Pontificia Università Gregoriana e a quella di Lettere dell'Università La Sapienza di Roma, gli venne però chiesto di frequentare la Scuola per diplomatici, lasciando gli studi filosofici e letterari

per lo studio del Diritto Ecclesiastico e Internazionale. Si manifesta ancor di più l'obbedienza e l'umiltà di don Battista che confida a padre Caresana: "Avevo tutto e positivamente atteso e meditato, purché questo piano di vita..." In una lettera scriveva: "l'interpretare il Vangelo in questa lingua è, e deve essere possibile, ma come, come è difficile...". Nel dicembre del '22 si laureò in Diritto Canonico. Prima Nunzio Apostolico in Polonia, poi a Roma come Assistente Ecclesiastico del Circolo Universitario Cattolico Romano, e in seguito della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (Fuci). Richiamato in segreteria di Stato divenne primo collaboratore del Sostituto Monsignor Alfredo Ottaviani. Nonostante gli impegni d'ufficio Monsignor Montini mantenne uno stretto contatto e una forte azione pastorale nei confronti dei laureati cattolici. Nel 1937 Monsignor Montini divenne il Sostituto della Segreteria di Stato per gli affari ordinari alla dipendenza diretta del cardinale Eugenio Pacelli, futuro papa Pio XII, poi nel 1944 suo collaboratore diretto. Monsignor Montini fu silenzioso e prezioso collaboratore del Papa in passaggi decisivi e non facili per il nostro paese: il referendum per la Repubblica, la nascita della costituzione, i primi grandi appuntamenti elettorali. Nel 1952 la nomina a pro-segretario di Stato per gli affari ordinari, e poi nel 1954 Pio XII lo nominò Arcivescovo di Milano. Il futuro papa accettò anche questo incarico con semplicità e umiltà come sempre aveva fatto.

Il 12 dicembre nella basilica di San

Pietro fu consacrato vescovo ed in gennaio fece il suo ingresso nella diocesi di Milano. Il bacio alla terra di Monsignor Giovanni Battista Montini al suo arrivo spalancò il cuore dei milanesi. Prima una visita pastorale in tutte le oltre 800 parrocchie della diocesi, poi la grande missione di Milano nel novembre 1957. Promosse la costituzione di 22 nuove chiese, chiamò i laici, battezzati e non, ad essere corresponsabili della vita della Chiesa. Fu vicino agli operai milanesi, mise la carità al di sopra di ogni impegno e di ogni azione diocesana e personale. Nel concistoro del 1958 Papa Giovanni XXIII lo nominò cardinale; disse allora un prete che lo conosceva bene: "non è difficile immaginare che Egli sia destinato a salire ancora più in alto". Partecipando al Concilio indetto da Giovanni XXIII si rivelò, e fu riconosciuto, come uomo del dialogo, della mediazione, dell'ascolto e della ricerca di soluzioni non traumatiche.

Il 3 giugno 1963 morì Giovanni XXIII. Il cardinale Montini lasciò Milano per partecipare ai funerali e poi al Conclave. Il 21 giugno 1963, al quinto scrutinio, Giovanni Battista Montini fu eletto papa e decise di chiamarsi Paolo VI. Nel suo primo messaggio nella Cappella Sistina disse: "la parte preminente del nostro pontificato sarà occupato dalla continuazione del Concilio Ecumenico Vaticano II, al quale sono fissi gli occhi di tutti gli uomini di buona volontà. Questa sarà l'opera principale, per cui intendiamo spendere tutte le energie che il Signore ci ha dato". Si impegnò per la revisione del Codice di Diritto Canonico, per favorire il ritorno all'unità della Chiesa, per promuovere la giustizia e la pace tra i popoli e nella società, sulla base delle grandi encicliche sociali dei suoi predecessori. D'ora in poi si svilupperà appieno la sua forza innovatrice accompagnata da gesti significativi simbolici che segneranno tante "Prime volte". Cancellò la prassi dell'incoronazione papale, autorizzò la presenza di 13 laici come uditori al Concilio, abolì il contorno onorifico della curia romana. Primo papa dopo San Pietro annunciò che "dopo matura riflessione e non poca preghiera, nel prossimo mese di gennaio ci recheremo in Palestina...", viaggio che inaugurò una nuova stagione del papato e della Chiesa. Dopo il viaggio

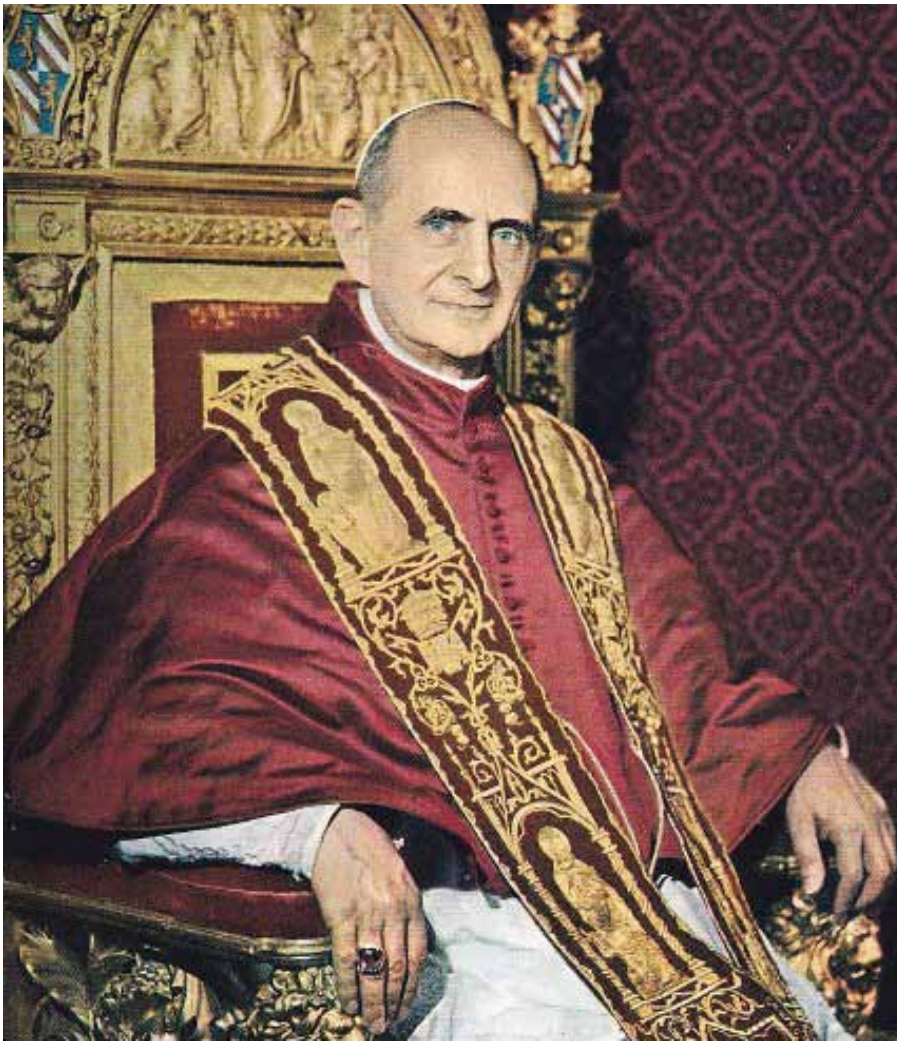
in India del 1964, regalò l'automobile papale a Madre Teresa di Calcutta, perché aiutasse i poveri, così come aveva donato la Tiara offerta dai milanesi per la sua elezione. Nell'ottobre 1965 Paolo VI fu il primo papa a parlare all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nel suo discorso gridò "non più la guerra, non più la guerra! La pace, la pace deve guidare le sorti dei popoli e dell'intera umanità!".

Nel 1968 stabilì la Giornata Mondiale della Pace da celebrare ogni anno a Capodanno. Fu molto devoto alla Madonna, visitando il santuario della Madonna di Fatima. Alla conclusione del Concilio volle l'attribuzione a Maria del titolo di Madre della Chiesa. L'ultimo grande viaggio di Paolo VI fu alla fine del 1970 in Asia e Oceania. A Manila, prima tappa, fu vittima di un attentato, per fortuna con conseguenze non gravi. Il beato Paolo VI fu papa dei primati e papa sorprendente. Nel 1970 proclamò per la prima volta due donne "dottori della Chiesa" Santa Teresa d'Avila e Santa Caterina da Siena. Infine chiese la sepoltura nella nuda terra e rinunciò al classico monumento in San Pietro. L'evento che segnò il pontificato di Paolo VI fu il Concilio Ecumenico Vaticano II avviato da Giovanni XXIII e da lui condotto a termine. Il Papa figlio della civiltà contadina, e il Papa figlio della borghesia, guidati e ispirati dallo Spirito Santo, ugualmente innamorati della Chiesa, ugualmente innovatori della loro amata Chiesa! L'8 dicembre del 1965, chiudendo il Concilio,

Paolo VI consegnò alla Chiesa un patrimonio pastorale e sociale fatto di quattro Costituzioni, nove Decreti e tre Dichiarazioni. Nel 1975 dedicò l'anno Santo alla riconciliazione e in quel periodo insieme ai grandi temi della fede emersero anche le cifre del suo pontificato: 7 encicliche, 16 costituzioni apostoliche, 10 esortazioni apostoliche, 42 interventi Motu Proprio, 21 lettere apostoliche, centinaia di discorsi e di omelie! Nell'ultimo periodo della sua vita fu costretto a servirsi della sedia gestatoria che invece avrebbe voluto abolire. In questi ultimi mesi cambiò anche l'atteggiamento di molti, le incomprensioni e le critiche post-conciliari si stemperarono, si riconobbero le grandi doti di Paolo VI "incantevole per la finezza delle sue attenzioni verso gli altri, elevato in ogni suo gesto, buono e delicato con i sofferenti, premuroso con i giovani, solidale con i lavoratori, severo con chi sfruttava i più deboli". Ma quel Papa che a molti sembrava nuovo, e forse per molti ancora lo è, era come sempre era stato, fedele testimone della fede, promotore di umanesimo nuovo, annunciatore di carità nella verità, un uomo come tutti, felice di vivere e di sorridere. Morì domenica 6 agosto del 1978. Nel 1979 il vescovo di Brescia Monsignor Luigi Morstabilini annunciò l'avvio della causa di canonizzazione, conclusasi con la cerimonia di beatificazione di Paolo VI celebrata il 19 ottobre 2014 in piazza San Pietro a Roma.

Nella seconda serata a Fasano, Mon-





signor Franco Bertoni ci ha presentato l'amore di Paolo VI per la sua Chiesa. "... O Signore dammi la grazia di fare della mia vita e della mia morte un dono di amore alla Chiesa. Io amo la tua chiesa, fu il suo amore che mi avviò al suo servizio, per essa non per altro voglio vivere... Corpo mistico di Cristo. La tua benedizione Signore sia sopra la Chiesa, abbia essa coscienza della sua natura e della sua missione, abbia il senso dei bisogni veri e profondi dell'umanità e cammini povera cioè libera, forte e amorosa verso Cristo. Amen, il Signore viene, amen!". Questo amore alla Chiesa il Papa testimoniò non solo nel suo servizio in Vaticano, ma soprattutto nella sua esperienza di pastore. Per comprendere l'ecclesiologia di Paolo VI dobbiamo tenere a mente i grandi cambiamenti che stavano avvenendo nella società e che si riflettevano anche all'interno della Chiesa. Arrivò la lettera enciclica "Ecclesiam Suam" del 1964: "Gesù Cristo ha fondato la sua Chiesa perché sia nello stesso tempo madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di salvezza.

Appare quindi evidente la ragione per cui ad essa abbiano dato prove di particolare amore...". Il Papa ci fa capire che la Chiesa non è una definizione astratta e nemmeno una rappresentazione della gerarchia, o solo nei volumi dei teologi, ma indica la Chiesa nell'amore che ha provato chi ha dato la vita alla Chiesa e poi allarga questa sua esperienza ai tanti pastori che hanno reso la Chiesa visibile nella Sua Santità. "Chiesa prendi coscienza di te". Per dire che era/è necessario per la Chiesa prendere coscienza del tesoro di eredità di cui è custode nel mondo. Prima ancora di discutere qualche aspetto particolare per la Chiesa come invece era avvenuto per altri Concili. Una visione nuova di Chiesa in una società che è in fase di forte cambiamento così come aveva prospettato Giovanni XXIII. Quindi, prendere coscienza di un tempo storico particolare, essere vigilianti, perché è un tempo di grazia che il Concilio sta riversando nella Chiesa. "Noi dovremmo caratterizzare questo momento della nostra vita religiosa con questa forte e convinta

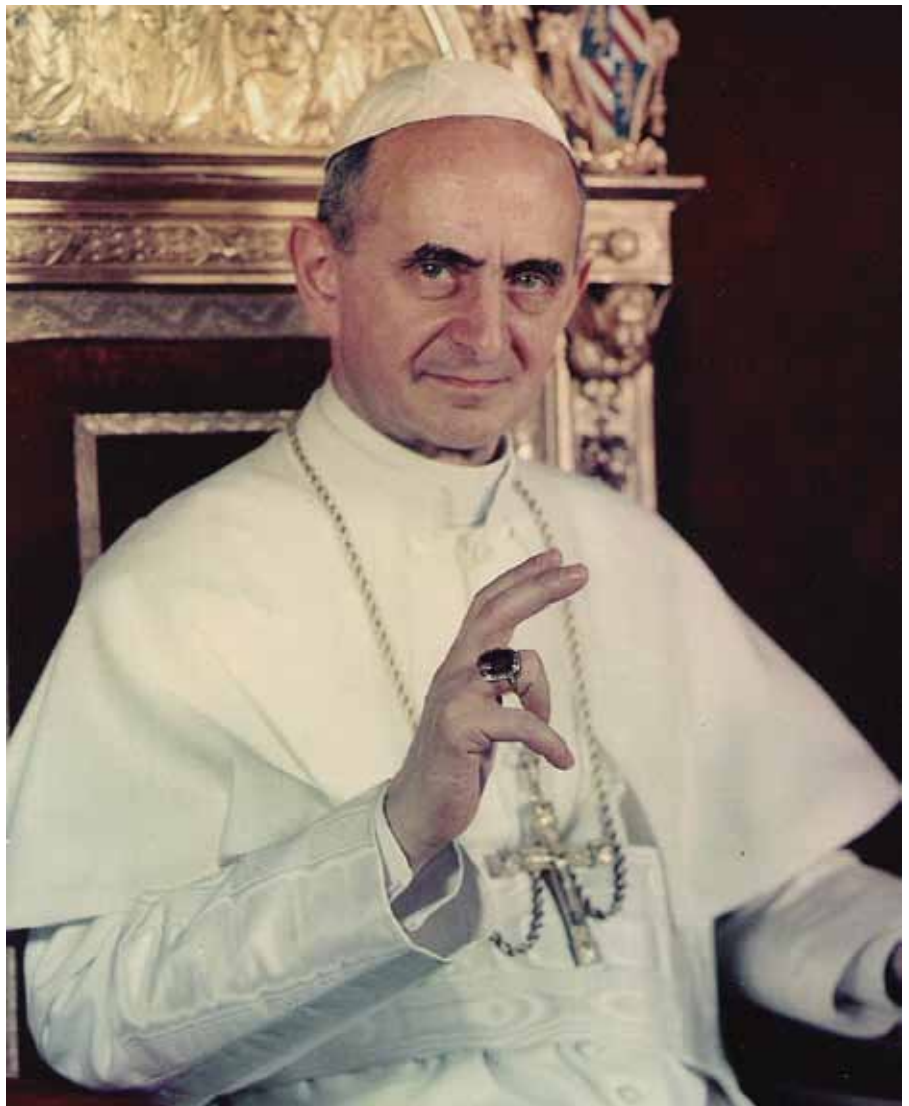
e umile e trepidante professione di fede..." (E.S.). In questo atto di fede la Chiesa scopre la sua vocazione che si apre all'annuncio del Vangelo. Una coscienza di Chiesa che deve essere arricchita non dalla modernità ma dalla realtà del mondo, guardando fuori di sé ma anche all'esperienza di essere il corpo mistico di Cristo, scoprendo il suo vitale rapporto con Lui! Non quindi una Chiesa chiusa in se stessa. "La vita stessa di Cristo abiti nei nostri cuori...". Questa è la coscienza che la Chiesa deve avere di sé, mistero, visibile in un popolo concreto! I primi due capitoli della costituzione dogmatica "Lumen Gentium" ci richiamano alla manifestazione del mistero della Chiesa così come noi siamo nelle nostre comunità, nell'unità pastorale. Pensiamo al passaggio che la Chiesa e le comunità hanno vissuto ad esempio nella celebrazione della Messa prima e dopo il Concilio. Quale cammino di rinnovamento e di presa di coscienza da allora ad oggi. "I membri della Chiesa debbono subire non l'influsso della cultura esterna ma devono in modo laboriosissimo aprirsi alla ricchezza della rivelazione". I titoli di alcuni documenti del Concilio sono significativi. "Sacrosantum Concilium" la liturgia che anche il popolo celebra; non sta a guardare ma partecipa, è parte della liturgia. La sorgente e il punto di riferimento di tutta la vita cristiana è e deve essere la celebrazione dell'Eucaristia. Questa costituzione aiuta a vedere come le scelte del Concilio sono state portate e fatte vivere nelle comunità cristiane. Anche i testi della liturgia sono stati completamente rifatti così come la ritualità. Lezionario, Messale, Breviario, una liturgia delle ore per tutta la Chiesa, non solo per i preti. Tutti i Sacramentali sono stati rinnovati. Poi la costituzione "Dei Verbum" sulla parola di Dio, che deve essere nutrimento del popolo cristiano, un bel passo in avanti da quando l'unico sussidio religioso per il popolo di Dio era il Libro del Catechismo; non si poteva leggere nemmeno l'AT prima del Vaticano II. Oggi la parola di Dio aiuta nel cammino di iniziazione alla fede. Ma la Chiesa si rinnova al suo interno anche con itinerari di formazione, con i decreti che riguardano vescovi, consacrati, preti e il ruolo dei laici. La Chiesa non va identificata nella gerar-

chia, ma in tutto il popolo di Dio. In riferimento al rinnovamento Paolo VI si trovò di fronte un grande problema già sollevato da Giovanni XXIII.

"La parola aggiornamento sarà da noi sempre tenuta presente come indirizzo programmatico..." e certamente Paolo VI col suo carisma, e illuminato dallo Spirito Santo, ha condotto la Chiesa a questo aggiornamento e verso l'attuazione dei decreti conciliari. La terza parte dell'enciclica "Ecclesiam Suam" è riferita al dialogo con il mondo. Nella costituzione "Gaudium et Spes" la Chiesa e il mondo, le speranze e le angosce del mondo sono quelle della Chiesa "... solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo". La Chiesa e la cultura, dal Sillabo di Pio IX al dialogo con la cultura intessuto da papa Paolo VI. Dalla condanna del modernismo, alla "Gaudium et Spes" del Vaticano II. Un mondo non più infido da cui difendersi, ma un mondo bisognoso di salvezza e da salvare, questo il dialogo che il Concilio con i suoi documenti e Paolo VI aprono. Come richiede il capitolo terzo dell'Enciclica. "Vi è un terzo atteggiamento che la Chiesa cattolica deve assumere in quest'ora della storia del mondo ed è quello caratterizzato dallo studio dei contatti che essa deve tenere con l'umanità. Se la Chiesa acquista sempre più chiara coscienza di sé, e se essa cerca di modellare se stessa secondo il tipo che Cristo le propone, avviene che la Chiesa si distingue profondamente dall'ambiente umano in cui essa pur vive, o a cui essa si avvicina" (E.S.34). "Nessuno è estraneo al suo cuore. Nessuno è indifferente per il suo ministero" (E.S.53). La Chiesa si apre a tutto ciò che è umano e cerca il dialogo specialmente con quanti negano Dio. Il dialogo con le altre religioni e fedi "Nostra Aetate". Il dialogo con i fratelli separati "Unitatis Redintegratio" ribalta la visuale, non più far diventare gli altri come noi, ma come ricomporre l'Unità Cristiana a Cristo. È in Cristo che si ricompone l'unità non nel Papa, il Papa sarà un segno che presiede nell'amore e nella carità, come ha detto anche papa Francesco. Quindi, il dialogo all'interno della Chiesa che ha creato e crea le maggiori difficoltà. Da qui, la dichiarazione "Dignitatis Humanae" sulla libertà religiosa. Il diritto della persona

e delle comunità alla libertà sociale e civile in materia di religione. La vita, la testimonianza, il magistero di Paolo VI nel Concilio è stato quello di portare nella realtà del mondo l'ottimismo della fede, Cristo, Lui e non altri. Il nuovo modo di dire l'umanità oggi è Cristo! "Con l'incarnazione, il figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo" (G et S 22). Il beato Paolo VI con il suo magistero e con il suo amore ha rimesso Cristo al centro della Chiesa, oggi tocca a noi annunciare con amore, coraggio e determinazione Gesù Cristo ai nostri fratelli, contagiandoli con la nostra testimonianza. Nella terza serata all'oratorio di Madero è stato proiettato un documentario su Paolo VI preparato in occasione della sua beatificazione. Un filmato bello e interessante che ha riassunto in modo chiaro ed esaustivo la figura del beato Paolo VI, che con il suo magistero ha modernizzato e rafforzato la Santa Chiesa Cattolica, ma anche un invito ad approfondire la

sua conoscenza, utile per rinverdire la memoria di molti cattolici aiutandoli a rivisitare la figura, la forza e la statura morale di questo grande santo bresciano. Un santo che i più anziani fra noi hanno visto di persona, così come i nostri sacerdoti don Amato Bombardieri, che gli parlò durante un'udienza, e don Faustino Prandelli unico bresciano consacrato da papa Paolo VI il 17 maggio 1970 sul sagrato della Basilica di San Pietro con altri 100 novelli sacerdoti. Siamo certi che grazie anche alla presenza di questi due sacerdoti, il beato Paolo VI, nella nostra unità pastorale non sarà dimenticato.



SINODO SULLA FAMIGLIA E BEATIFICAZIONE DI PAPA PAOLO VI

DIO SOLO È IL SIGNORE DELL'UOMO

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO



Domenica, 19 ottobre 2014

Abbiamo appena ascoltato una delle frasi più celebri di tutto il Vangelo: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (Mt 22,21).

Alla provocazione dei farisei che, per così dire, volevano fargli l'esame di religione e condurlo in errore, Gesù risponde con questa frase ironica e geniale. È una risposta ad effetto che il Signore consegna a tutti coloro che si pongono problemi di coscienza, soprattutto quando entrano in gioco le loro convenienze, le loro ricchezze, il loro

prestigio, il loro potere e la loro fama. E questo succede in ogni tempo, da sempre.

L'accento di Gesù ricade certamente sulla seconda parte della frase: «E (rendete) a Dio quello che è di Dio». Questo significa riconoscere e professare - di fronte a qualunque tipo di potere - che Dio solo è il Signore dell'uomo, e non c'è alcun altro. Questa è la novità perenne da riscoprire ogni giorno, vincendo il timore che spesso proviamo di fronte alle sorprese di Dio.

Lui non ha paura delle novità! Per questo, continuamente ci sorprende, aprendoci e condu-

gendoci a vie impensate. Lui ci rinnova, cioè ci fa "nuovi" continuamente. Un cristiano che vive il Vangelo è "la novità di Dio" nella Chiesa e nel Mondo. E Dio ama tanto questa "novità"! «Dare a Dio quello che è di Dio», significa aprirsi alla Sua volontà e dedicare a Lui la nostra vita e cooperare al suo Regno di misericordia, di amore e di pace.

Qui sta la nostra vera forza, il fermento che la fa lievitare e il sale che dà sapore ad ogni sforzo umano contro il pessimismo prevalente che ci propone il mondo. Qui sta la nostra speranza, perché la speranza in Dio non è quindi una fuga dalla realtà, non è un alibi: è restituire operosamente a Dio quello che Gli appartiene. È per questo che il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita, con i piedi ben piantati sulla terra, e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide nuove.

Lo abbiamo visto in questi giorni durante il Sinodo straordinario dei Vescovi - "Sinodo" significa «camminare insieme», infatti, pastori e laici di ogni parte



del mondo hanno portato qui a Roma la voce delle loro Chiese particolari, per aiutare le famiglie di oggi a camminare sulla via del Vangelo con lo sguardo fisso su Gesù. È stata una grande esperienza nella quale abbiamo vissuto la *sinodalità* e la *collegialità*, e abbiamo sentito la forza dello Spirito Santo che guida e rinnova sempre la Chiesa chiamata, senza indugio, a prendersi cura delle ferite che sanguinano e a riaccendere la speranza per tanta gente senza speranza.

Per il dono di questo Sinodo e per lo spirito costruttivo offerto da tutti, con l'Apostolo Paolo: «Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere» (1Ts 1,2). E lo Spirito Santo che in questi giorni operosi ci ha donato di lavorare generosamente con vera libertà e umile creatività, accompagna ancora il cammino che, nelle Chiese di tutta la terra, ci prepara al Sinodo Ordinario dei Ve-

scovi del prossimo ottobre 2015. Abbiamo seminato e continueremo a seminare con pazienza e perseveranza, nella certezza che è il Signore a far crescere quanto abbiamo seminato (cfr 1Cor 3,6).

In questo giorno della beatificazione di Papa Paolo VI mi ritornano alla mente le sue parole, con le quali istituiva il Sinodo dei Vescovi: «scrutando attentamente i segni dei tempi, cerchiamo di adattare le vie ed i metodi ... alle accresciute necessità dei nostri giorni ed alle mutate condizioni della società» (Lett. ap. Motu proprio Apostolica sollicitudo).

Nei confronti di questo grande Papa, di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile apostolo, davanti a Dio oggi non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante: grazie! Grazie nostro caro e amato Papa Paolo VI! Grazie per la tua umile e pro-

fetica testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa!

Nelle sue annotazioni personali, il grande timoniere del Concilio, all'indomani della chiusura dell'Assise conciliare, scrisse: «Forse il Signore mi ha chiamato e mi tiene a questo servizio non tanto perché io vi abbia qualche attitudine, o affinché io governi e salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perché io soffra qualche cosa per la Chiesa, e sia chiaro che Egli, e non altri, la guida e la salva» (P. Macchi, *Paolo VI nella sua parola*, Brescia 2001, pp. 120-121). In questa umiltà risplende la grandezza del Beato Paolo VI che, mentre si profilava una società secolarizzata e ostile, ha saputo condurre con saggezza lungimirante - e talvolta in solitudine - il timone della barca di Pietro senza perdere mai la gioia e la fiducia nel Signore.

Paolo VI ha saputo davvero dare a Dio quello che è di Dio dedicando tutta la propria vita all'«impegno sacro, solenne e gravissimo: quello di continuare nel tempo e di dilatare sulla terra la missione di Cristo» (Omelia nel Rito di Incoronazione: Insegnamenti I, (1963), 26), amando la Chiesa e guidando la Chiesa perché fosse «nello stesso tempo madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di salvezza» (Lett. enc. Ecclesiam Suam, Prologo).

Tanti auguri a tutti

DON FAUSTO, CHE DA PAOLO VI NEL MAGGIO 1970 FU CONSACRATO SACERDOTE, È PARTICOLARMENTE LEGATO ALLA FIGURA DEL SANTO PADRE BRESCIANO, E VUOLE RICORDARLO CON LE PAROLE DEL PAPA

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

Gesù, Maria e Giuseppe in voi completiamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth, mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione: chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth, il Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe ascoltate, esaudite la nostra supplica.

Amen.

Papa Francesco

Anniversari di matrimonio a Montemaderno



Pasini Bortolo - Righettini Maria 55 ANNI
Castellini Adriano - Righettini Milena 30 ANNI
Bugna Marco - Crescini Cristina 15 ANNI
Andreis Pietro - Crescini Sara 5 ANNI
Chimini Mattia - Righettini Valentina 1 ANNO
Chimini Fabrizio - Castellini Michela 1 ANNO

Anniversari matrimoni Gaiino



Caldana Moreno e Loda Fiorella 20 anni
Campanardi Walter e Andreoli Claudia 30 anni
Sciarini Maurizio e Morandini A. Rosa 40 anni

PROMESSI SPOSI 2015

Zagarìa Claudio e Erculiani Jenny
Caldana Federico e Campanardi Anna

UNA DOMANDA INEVITABILE NELLE DIFFICOLTÀ QUOTIDIANE E' POSSIBILE AMARSI PER SEMPRE ?

Papa Francesco ci aiuta, e con semplicità e concretezza illumina i nostri dubbi

Luisa e Paolo

Siamo sinceri, diciamo che in buona parte è anche questione di fortuna... Ma dove ci sono delle incompatibilità forti, che non sono solo momenti di stanchezza o di lune storte, ma grandi difficoltà... è possibile amarsi per sempre??? A questa domanda rispondono, con la loro presenza, le coppie che con noi quest'anno festeggiano i vari anniversari. Anche il Santo Padre davanti a 30.000 fidanzati in piazza San Pietro ha risposto a questa domanda e con queste parole vuole guidarci nella quotidianità di questa scelta, parole utili a noi e tesoro da tenere in tasca, per consolare e aiutare le tante coppie in crisi che purtroppo spesso incontriamo ..

<<È importante chiedersi se è possibile amarsi "per sempre". Questa è una domanda che dobbiamo farci: "è possibile amarsi per sempre?" oggi tante persone hanno paura di fare scelte definitive, è una paura generale, propria della nostra cultura. Fare scelte per tutta la vita sembra impossibile. Oggi tutto cambia rapidamente, niente dura a lungo. E questa mentalità porta tanti che si preparano al matrimonio a dire: "Stiamo insieme finché dura l'amore". E poi tanti saluti e "ci vediamo" e finisce così il matrimonio. Cos'è, solo un sentimento, uno stato psicofisico? Certo, se è questo, non si può costruirci sopra qualcosa di solido. Ma se invece l'amore è una rela-

zione, allora è una realtà che cresce, che si costruisce come una casa. Cresce e si costruisce come una casa. E la casa si costruisce assieme, non da soli. Costruire, in questo senso, significa favorire e aiutare la crescita. Cari fidanzati, voi vi state preparando a crescere insieme, a costruire questa casa, per vivere insieme per sempre. Non volete fondarla sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio. La famiglia nasce da questo progetto d'amore che vuole crescere come si costruisce una casa che sia luogo di affetto, di aiuto, di speranza, di sostegno. Tutti insieme: affetto, aiuto, speranza, sostegno. Come l'amore di Dio è stabile e per sempre, così anche l'amore che fonda la famiglia vogliamo che sia stabile e per sempre. Per favore non dobbiamo lasciarci vincere dalla "cultura del provvisorio"! Questa cultura che oggi invade tutti. Questa cultura del provvisorio non va! Dunque come si cura questa paura del "per sempre"? Si cura giorno per giorno affidandosi al Signore Gesù in una vita che diventa un cammino spirituale quotidiano, fatto di passi piccoli di crescita comune, fatto di impegno a diventare donne e uomini maturi nella fede. Perché, cari fidanzati, il "per sempre" non è solo una questione di durata! Un matrimonio non è riuscito solo se dura, ma

è importante la sua qualità. Stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani. Mi viene in mente il miracolo della moltiplicazione dei pani: anche per voi, il Signore può moltiplicare il vostro amore e donarvelo fresco e buono ogni giorno. Ne ha una riserva infinita! Lui vi dona l'amore che sta a fondamento della vostra unione e ogni giorno lo rinnova, lo rafforza. E lo rende ancora più grande quando la famiglia cresce con i figli. In questo cammino, è importante è necessaria la preghiera. Sempre! Lui per lei e lei per lui, e tutti e due insieme. Chiedete a Gesù di moltiplicare il vostro amore. Nella preghiera del Padre Nostro noi diciamo: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Gli sposi possono imparare a pregare anche così: "Signore, dacci oggi il nostro amore quotidiano", perché l'amore quotidiano degli sposi è il pane, il vero pane dell'anima, quello che li sostiene per andare avanti. Questa è la preghiera dei fidanzati e degli sposi. Insegnaci ad amarci, a volerci bene! Più vi affiderete a Lui, più il vostro amore sarà "per sempre", capace di rinnovarsi, e vincerà ogni difficoltà. Questo è quello che ho pensato di dire a voi in risposta alla vostra domanda, grazie.>>

Anniversari di matrimonio a Maderno



1 anno	Rosina Stefano e Bertella Federica Berardinelli Carlo e Chiofalo Maria Concetta
15 anni	Collini Paolo e Bentivoglio Luisa Casadei Giacomo e Boschetti Francesca
30 anni	Lazzaroni Diego e Comino Laura Reculiani Emilio e Sinibaldi Stefania
35 anni	Zanotti Claudio e Pelizzari Cecilia Gaioni Maurizio e Sigovic Fernanda
40 anni	Pasini Arturo e Bernard Mariangela Pian Giuseppe e Voltolini Paola
45 anni	Rezzola Antonio e Taddeucci Teresa Belloni Franco e Civieri Carla
50 anni	Venturelli Vincenzo e Pasini Franca
55 anni	Pellegrini Mario e Rizza Bruna
67 anni	Zanini Domenico e Lenotti Caterina

FUTURI SPOSI 2015

Bazzana Leonardo e Fante Xelene

Anniversari di matrimonio a Toscolano



70 ANNI DI MATRIMONIO	Fontana Bruno e Rappa Serina
60 ANNI DI MATRIMONIO	Bertelli Bortolo e Bertasio Luciana
59 ANNI DI MATRIMONIO	Dell'Oca Enrico e Castellini Teresa
51 ANNI DI MATRIMONIO	Zambiasi Bernardo e Pellegrini Lucia
50 ANNI DI MATRIMONIO	Maffizzoli Alessandro e Fraini Cesi
45 ANNI DI MATRIMONIO	Locatelli Loris e Furlani Gianna
45 ANNI DI MATRIMONIO	Cauzzi Fabio e Salvadori Aurelia
40 ANNI DI MATRIMONIO	Zanini Massimo e Samuelli Patrizia
	Marzadri Sergio e Caldana Tullia
	Panzera Elio e Astolfi Lina
	Auriemma Giuseppe e Moscardi Mariangela
25 ANNI DI MATRIMONIO	Bertelli Graziano e Bottura Marina
	Andreoli Roberto e Avondo Daniela
20 ANNI DI MATRIMONIO	Gaetarelli Luca e Bertella Cristina
	Ferrari Franco e Saletti Angela
	Paladini Dario e Civieri Sabrina
	Usardi Luca e Bentivoglio Elena
	Bazzani Sergio e Zanaglio Raffaella
10 ANNI DI MATRIMONIO	Raggi Renato e Cancellorini Elena
5 ANNI DI MATRIMONIO	Gandini Roberto e Merigo Marcella
1 ANNO DI MATRIMONIO	Eccli Bruno e Vezzani Francesca

DOMENICA 28 DICEMBRE, GIORNATA DELLA FAMIGLIA RINNOVIAMO L'AMORE CHE CI UNISCE

Per non dimenticare l'impegno preso, ma rinnovare ogni giorno la promessa di dono e impegno reciproco



Maria Angela e Giuseppe

Domenica 28 dicembre in molti, vecchi e giovani, abbiamo ricordato i nostri anniversari di matrimonio, rinnovando le promesse che ci eravamo scambiati il giorno delle nozze, e ci siamo ripromessi vicendevolmente l'impegno a un amore forte e paziente, comprensivo e capace di sacrificio, un impegno fedele nella buona e nella cattiva sorte, nella condivisione di gioie e di dolori, di speranze e progetti. Molte volte nella vita quotidiana ci dimentichiamo di questi patti!

Ci è stato non solo utile, ma necessario ricordarli davanti a Dio, tenendoci per mano. Abbiamo ancora una volta preso coscienza

che il sacramento matrimoniale è un grande mistero che si vive ogni giorno, mistero perché qualche volta non mancano le incomprensioni, mistero perché congiungere due identità diverse non è così facile. "Dio non sbaglia mai" ci ha ribadito don Simone, è Lui che ci ha scelti da sempre, da prima che c'incontrassimo. Quanta forza abbiamo ricevuto da questa celebrazione!

Sia la Santa famiglia di Nazaret, comunità d'amore di Gesù, Maria e Giuseppe, il nostro modello ideale di famiglia cristiana.

Al termine della Santa Messa ci siamo ritrovati al ristorante dove abbiamo trascorso alcune ore in

perfetta allegria, gustando un ottimo pranzo fra una risata e l'altra.

È stato un divertimento unico e speciale che ulteriormente ha rinfanciato il nostro spirito.

Ce ne vorrebbero di giornate così!

"Allora Almitra di nuovo parlò e disse: "Che cos'è il matrimonio, maestro?" E lui rispose dicendo:

"Voi siete nati insieme e insieme starete per sempre. Sarete insieme quando le bianche ali della morte disperderanno i vostri giorni. E insieme nella silenziosa memoria di Dio...". (Gibran il profeta)

Matrimoni dell'anno Montemaderno

Chimini Mattia e Righettini Valentina
Giambarda Michele Vinicio e Reculiani Laura
Mori Andrea e Rossetti Elisa
Chimini Fabrizio e Castellini Michela Maria

Matrimoni dell'anno Gaiino

Marazzina Andrea e Muscetta Tatiana
Pace Davide e Bertasio Monica

Matrimoni dell'anno Maderno

De Schrijver Stijn e Zagato Elisa
Govoni Andrea e Soresina Anna
Crescini Pietro e Faganello Silvia
Bendinelli Carlo e Chiofalo Maria Concetta
Rosina Stefano e Bertella Federica

Matrimoni dell'anno Toscolano

Eccli Bruno con Vezzani Francesca

Matrimoni dell'anno Fasano

NESPOLI Paolo Carlo con ORLANDO Laura
TRUPIA Michele con CORTESE Laura
BRESCIANI Andrea con CONSONNI Lara

Battesimi Maderna



Ferrari Giulia
di Marco e Trimeloni Mara



Stratulat Sara
di Doru Gabriel
e Ioan Valentina Cristina



Rivetta Filippo Bruno di
Efrem e Perini Sara



Capelli
Cesare di
Piergiuseppe
e Lazzarini
Lara



Iezzi Pietro di Leonardo e
Salvadori Chiara



Borra Nicolò di Nevio e
Fuga Elisa



Pedrotti Giada di
Giorgio e Bellini
Cristina



Pandolfo
Gabriel di
Antonino e
Fontanarosa



Dominici Lucio
di Roberto
e Gabardini
Marianna
Betzabea
Nataschia



Gabardini Ezio
di Marianna
Betzabea



Altare Elena
di Marco e
Skorobogatova
Olga



Campagnari
Leonardo
di Roberta
Margherita



Fogliata Margherita di
Simone e Portelli Melissa



Zanini Victor di Patrick e
Annibale Nuria



Andreis Albarosa di Pietro
e Crescini Sara



Pretelli
Agostino
di Andrea
e Ruggeri
Giulia

Battesimi Toscolano



Faustini Pietro di Matteo e Sanga Pedercini Nadia



Zabbialini Giulia di Stefano e Angela Ariuolo Ripacandida



Cometti Alice Fiorella di Thomas e Andreoli Mara



Borra Daniel Marco di Nicola e Berardinelli Ursula



Beschi Maddalena Carla di Ivan e Panzera Maria



Gualtieri Ginevra Angela Vittoria di Alessandro e Pinna Serenella



Valetti Sebastiano di Lorenzo e Alessi Rosalinda



Ceretti Giorgia di Giorgio e Baselli Alice



Giovanelli Elisabetta di Sergio e Sakun Olha

Rendi forte la nostra fede, rinnova in noi il dono del tuo Spirito, e fa che siamo per i nostri figli i primi, autentici testimoni di Tuo figlio, educatori nella fede, grazie al nostro esempio e la nostra parola cerchiamo Te, imparino ad amarti, a fare di Te il punto di riferimento della vita.

O Signore, nostro figlio è un bene prezioso, il grande regalo che tu hai dato a noi, e, per mezzo nostro, all'umanità e alla tua Chiesa.

Scoprono con noi e grazie a noi la gioia di poterti parlare nella preghiera, di poterti ricevere nell'Eucarestia, di testimoniarti con la loro vita.

Battesimi Montemaderno

Hai messo questo tesoro nelle nostre mani, lo hai affidato alle nostre cure.



Righettini Anna di Paolo e Righettini Elena



Micheli Tommaso di Stefano e Righettini Cristina

Battesimi Gaiino



Annibale Ambra Jasmine di Mauto Thomas e Simpsi Raffaella



Ferrari Thomas di Andrea e Rizzi Andrea



Battaini Ludovica di Andrea e Tonni Silvia



Baroldi Andrea di Massimo e Quarena Gianna



Rossi Beatrice Maria Cecilia di Filippo e Pedercini Francesca



Bianchi Sara di Marzio e Festa Silvana



Abruzzese Maria Irene di Roberto e Sutti Francesca

Battesimi Cecina



Morandini Sara di Adamo e Stanziale Maria

Non abbiamo voluto fargli mancare nulla di ciò di cui ha bisogno, ma, forse, rischiamo di dimenticare che, insieme alla vita e a ciò che serve per nutrirla, è necessario donare loro un motivo per viverla, ed indicare il modo per spenderla bene, affinché non sia vuota, intristita nell'egoismo, ripiegata nella ricerca del proprio tornaconto, priva di ideali e mete degne.



MENINI
DANIELE



GAETARELLI PIETRO
GIUSEPPE



YE SIMONE



YE GIOVANNI



YE FRANCESCO



YE TOMMASO



BERTASIO PAOLA



MEZZINA DOMENICO



VEZZOLA MELANY



ARDEMAGNI PIETRO ITALO



FESTA ANNA



MARCHI MATTIA



RONCHI THOMAS



GIOVANNINI FILIPPO

O Signore, che hai a cuore
la vita e la gioia di tutti,
soprattutto dei nostri figli,
Ti ringraziamo per la
fiducia che ci accordi.
Signore della vita, sia gloria a Te.
Amen. Alleluia

“LA FELICITÀ A CUI L’UOMO ASPIRA È A NOSTRA DISPOSIZIONE”
(PAOLO VI, NATALE 1967)

SOLITO POSTO, SOLITA ORA... LUI DEVE ARRIVARE!

ALLESTITO IL PRESEPIO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI TOSCOLANO

*Alberto per il gruppo del
presepio di Toscolano*



Come dire, quando c'è un po' di buona volontà qualcosa si riesce sempre a fare.

Primi giorni di novembre, inizia ad aleggiare l'idea del presepio parrocchiale. Si fa l'appello, le risposte arrivano abbastanza numerose e quindi, fatta una riunione preliminare, si stabilisce che con le forze a disposizione si può partire.

Data inizio lavori: 24 novembre 2014.

Si comincia (non posso dirvi con quale idea iniziale perché sono entrato tardi nel gruppo) e con una certa tranquillità si procede alla realizzazione di tutto quanto si pensa possa caratterizzare il presepio di quest'anno: ecco sor-

gere gli edifici, apparire un nuovo sfondo, possiamo dire che il presepio fosse ambientato sulle nostre colline con una bellissima vista lago, e poi avanti con le coperture, gli intonaci, la vegetazione, e poi gli oggetti, gli arredi, il muschio, la ghiaia e, alla fine, loro, i personaggi in attesa del Protagonista.

E' il 22 dicembre e tutto è pronto. Anche quest'anno ce l'abbiamo fatta. Possiamo dirlo, anche se i ranghi sono stati più ridotti dell'anno scorso, come ho già detto, con un po' (un bel po') di buona volontà siamo riusciti a portare a termine l'opera.

E per finire mi permetto un pensiero più attinente all'ambito della

fede e che spero sia condiviso dai miei compagni di lavoro.

Penso che il presepio non dovrebbe mai essere fatto per ottenere una qualche personale soddisfazione, anche se è innegabile che quando accendi le ultime luci un po' d'emozione la provi, ma andrebbe fatto come lode a Dio. Come ringraziamento a Lui che, per salvarci, ci ha mandato il suo Figlio. E penso che fare ed ammirare il presepio debba essere un modo per riportarci a riflettere sull'autenticità del Messaggio che porta quel Bambino e ad interrogarci soprattutto sull'autenticità della nostra fede in Lui. In questi tempi, che talvolta sembrano bui, non possiamo cedere alla tentazione della chiusura, dello scontro, della divisione. Lui si è aperto alla vita umana per noi. Lui ha perdonato e ci ha insegnato a perdonare i fratelli, perché Lui per primo continua a perdonare noi. Lui ha pregato per noi perché restassimo una cosa sola, ossia fratelli perché figli dell'unico Padre. Siamo capaci, allora, di non fare del presepio solo una bella "cosa", che si fa e che si disfa, ma anche e soprattutto una bella "notizia" da portare agli altri e che mai si esaurisce?

Me lo auguro. Ve lo auguro.



IL PRESEPIO

Sei la mia fanciullezza,
 la strada polverosa,
 l'acqua fresca dei ruscelli
 di montagna,
 il silenzio dell'azzurro,
 rotto soltanto
 dai canti
 e dai rapidi voli
 degli uccelli
 inebriati di spazio;
 il focolare
 che accendeva di colori
 la nostra casa buia;
 il gallo rauco
 delle mattine accecanti;
 la voce più libera
 che raccoglie immagini
 dorate
 e ampi orizzonti di pace.
 Pace che ho posseduto
 e che riascolto per salvarmi.

Vincenzo Bendinelli



SEMPRE ALL'EX ACLI, ANCORA PRESEPIO E' NATO!

Anche quest'anno il presepio allestito nel caratteristico cortile delle ex Acli, e di nuovo una grande soddisfazione per chi con gioia, ma non senza fatica, si impegna perché non vadano perdute tradizioni e storia.

Giorgio Cavallera



"Ci siamo di nuovo, ancora la stessa storia: l'anno scorso ho perso gli occhiali, l'anno prima i guanti e ora il DVD della storia della nascita di Gesù Bambino... la vecchiaia avanza" così, come per tutti noi, anche per Renato il nostro tutto fare, Luigi il critico e Gianfranco l'operaio silenzioso. Il progetto del no-

stro presepio era però troppo invitante, e la voglia di vederlo nella realtà troppo forte. Così il 21 di settembre sono iniziati i lavori. Non vi nascondo che le difficoltà e i vari inconvenienti incontrati sono stati tanti, ma pian piano risolti, e il nostro lavoro risultava talmente appagante che il 20 di dicembre il

nostro capolavoro (così è stato definito dai tanti visitatori) era pronto per essere inaugurato. Era proprio come tutti lo volevamo: i vari lavori intorno ad una stalla dove Gesù Bambino, avvolto da una grande luce, vegliava: eh sì, proprio così! Il Bambino era nato tra i lavoratori. Voglio ringraziare chi ha permesso che tutto questo potesse essere realizzato, Renato, Luigi e Gianfranco, la banda di Toscolano Maderno e Don Leonardo per la disponibilità offertaci. Grazie a tutti e, se il buon Dio lo vorrà, arri-vederci all'anno prossimo. PS: anche quest'anno abbiamo avuto come ultima piacevole sorpresa la vittoria al concorso presepi MCL di Brescia nella categoria associazioni.

UNA BELLA NOVITÀ NELLA PARROCCHIALE DI MADERNO

CHE NATALE È SENZA PRESEPIO!

È, DA SEMPRE, IL MODO PIÙ SEMPLICE MA PIÙ IMMEDIATO PER
COMPNDERE IL MISTERO DEL NATALE.

A.T. & il
"Gruppo Amici del Presepio"



Come ogni anno mi commuove il fatto che Dio si fa bambino, affinché noi possiamo amarlo, e come un bambino, si mette fiduciosamente nelle nostre mani.

Sembra che Dio ci dica: "So che il mio splendore ti spaventa, che di fronte alla mia grandezza tu cerchi di affermare te stesso. Ebbene, vengo dunque a te come bambino, con il viso innocente e bisognoso di attenzione perché tu possa accogliermi, amarmi, fidarti e seguirmi".

Come poter contemplare questo Mistero se non in un Presepio: nella semplicità di una mangiatoia Dio si fa bambino, nell'umiltà di una stalla, illuminata da una luce

fioca e riscaldata dal fiato di un bue e un asinello.

Questo è quello che un visitatore deve cogliere guardando un Presepio, questo è quanto mi è stato chiesto nei primi giorni di Novembre, quando proposi di realizzare un presepio nella Chiesa Parrocchiale di Maderno.

I vari impegni e l'università avevano ormai occupato il mio tempo libero, ma non potevo non realizzare il presepio!

Che Natale è senza Presepio!

Grandissimo sogno da anni, finalmente siamo riusciti a realizzarlo, proprio nella Parrocchiale, il nostro Presepio nella Chiesa Parrocchiale di Maderno, il luogo più

adatto dove realizzare un Presepio accanto al Mistero, vicino alla Celebrazione, nella Sua casa.

Convocato il gruppo di amici che infinitamente ringrazio, con grande gioco di squadra, ecco che la sera del 24 Dicembre eravamo pronti, durante la Solenne Veglia di Natale, ad inaugurare il nostro Presepio.

Ringrazio quanti, anche semplicemente per piccole cose, hanno collaborato alla realizzazione, e tutti coloro che ci hanno spronato e sostenuto.

Infine ringrazio don Leonardo e la parrocchia di Maderno per la fiducia e l'accoglienza che ci hanno donato.

PARROCCHIA DI MONTEMADERNO

IL PRESEPIO NON PUÒ MANCARE

Stefano Reculiani

Quest'anno nel presepio voglio mettere qualcosa fatto da me... e così una mattina ho cercato in giardino qualcosa che mi potesse servire per costruire una casetta. Ho trovato delle canne di bambù e dei legnetti nella cesta del-

la legna e ho iniziato a pensare a come costruirla. Ho iniziato e piano piano le casette sono aumentate e un presepio di quelle dimensioni in casa non ci stava, così seguendo il consiglio di Gigliola abbiamo pensato di farlo

in chiesa. Nel periodo natalizio sarebbe bello che in ogni chiesa ci fosse un presepio, così se pur semplice e di modeste dimensioni, lo abbiamo fatto anche nella nostra...



FASCINO SENZA TEMPO

IL PRESEPE VIVENTE DI VILLONGO

UNA ESPERIENZA BELLISSIMA ED UN ESEMPIO RARO DI IMPEGNO
COMUNITARIO

Anna



Il presepe vivente di Villongo (BG), allestito sulla collina Sella, a due passi dal lago d'Iseo, meta proposta da alcuni genitori dell'Oratorio di Fasano, è stata una rivelazione per molti di noi che venerdì 26 dicembre, insieme a diversi amici dell'Unità Pastorale, siamo partiti in pullman per trascorrere un pomeriggio immersi nella scia del Natale, tra famiglie e bambini, con, alla testa del gruppo, Don Simone, entusiasta e coinvolgente accompagnatore.

L'ideatore del presepio, nonché proprietario del terreno su cui si sviluppa la piccola Betlemme, il signor Giovanni Bellini - detto il "Nani" - racconta che nel

1996 radunò alcuni amici per una cena in collina e fu esattamente da quella sera che il fermento per questo evento, tutto

da strutturare e che lui aveva esattamente in testa, cominciò a prendere forma e a migliorarsi ogni anno, tanto che oggi sono arrivati alla 18a edizione.

Fondò quindi la compagnia "Gli amici", circa quaranta addetti alla sicurezza esterna (per accogliere i numerosi pullman), e duecentoventi comparse, uomini, donne, anziani e bambini di ogni età che rappresentano ben 58 scene curate nei minimi dettagli, ciascuna allestita in installazioni permanenti, che si snodano lungo un percorso di circa due ore di camminata. Il visitatore resta incantato, i figuranti si muovono come veri attori, ciascuno seriamente impegnato





Rappresentazione si conclude con la festa dell'Epifania, quando i Re Magi vengono portati in processione dalla chiesa Parrocchiale al Presepe ed ogni cassetta man mano si svuota, poiché tutti i figuranti si uniscono al lungo corteo per partecipare alla Celebrazione Eucaristica presso la Natività.

Gli organizzatori destinano totalmente il ricavato ad opere di beneficenza, principalmente per situazioni di disagio o di bisogno del territorio, ma non solo: in questo momento infatti un progetto da sostenere è l'edificazione di un asilo infantile in Brasile. Sono grata ai promotori della gita, per avermi dato modo di conoscere questo esempio straordinario di unità comunitaria, perché riuscire a coinvolgere intere famiglie da ben diciotto anni e tenere vivo l'entusiasmo in un progetto tanto ambizioso ed impegnativo è opera assai rara, oserei dire divina. Fa comprendere quanto faccia la differenza il "voler volere" far funzionare le cose, piccole o grandi che siano, in tutti gli ambiti. La meraviglia del volontariato è anche questa: credere appassionatamente in quello che si fa.

nel proprio lavoro che, con mani sapienti, viene pazientemente riproposto senza sosta. Non si scambiano nessuna parola, sono concentrati sulle cose da fare. Mestieri ormai dimenticati vengono mostrati con l'abilità e la lentezza d'altri tempi. Tessuti e materiali sono quelli antichi, la suggestione è generale. Varcato il portone d'ingresso dove ci si imbatte nella Reggia di Erode, con i centurioni e lo scrivano a controllare il via vai, si è accolti in una sorta di vero e proprio villaggio contadino della Palestina, illuminato dalle luci di fiaccole e lanterne.

Già da lì si capisce che nulla è lasciato al caso, la moltitudine di persone che creano una coda lunghissima fa sì che ci si addentri a piedi pian piano, in questo mondo di duemila anni fa, e si ammira la cura di ogni allestimento. Appare un'antica segheria perfettamente funzionante, falegnami esperti all'opera per creare rastrelli con la sgorbia e scalpelli, una cereria, il mulino, fabbri che battono il ferro arroventato in vere fucine, fornai al lavoro, il maglio, la gualchiera, un marchingenio di contrappesi per la macerazione del panno, i camini accesi a creare un'at-

mosfera accogliente e animali di ogni tipo a rendere ancora più reale la vita di quel tempo.

Infine, dopo aver incontrato Maria e Giuseppe con in braccio il dolce Bambino, l'ultima tappa è un punto di ristoro con cibo e bevande calde, che rende ancor più paghi per ciò che si è gustato fino a quel momento.

Centomila visitatori - un dato che lascia senza parole - per la gioia e la magia del Santo Natale che a Villongo si rivive in maniera davvero unica e speciale.

Come dice il suo ideatore, il successo di questa Natività a cielo aperto sta nel fatto che "è vera" e per questo piace. La Sacra



MERCATINO DI NATALE DI GAINO

Gruppo mercatino

Anche quest'anno abbiamo allestito il nostro mercatino natalizio.

Visto il gradimento che abbiamo avuto negli anni passati abbiamo deciso di impegnarci ancora di più, intensificando i nostri incontri serali, iniziando a ritrovarci, nei locali della scuola materna, già in ottobre, due volte alla settimana. Nel primo incontro abbiamo sfogliato giornali e riviste per trovare idee da realizzare e successivamente... ago, filo, tessuti, imbottiture e pizzi, nelle nostre mani sono diventati simpatici, splendidi, bellissimi manufatti che ancora una volta hanno incontrato il favore di chi ha visitato la nostra bancarella. Mano a

mano che il tavolone su cui riponevamo i nostri lavori ultimati si riempiva, sempre nuove idee frullavano nelle nostre teste e con estro e fantasia le realizzavamo. Mentre quasi tutte noi lavoravamo manualmente, c'era chi faceva diventare rovente la macchina da cucire, preparandoci il lavoro anche per le serate successive.

È stata ancora una volta un'esperienza molto positiva; abbiamo unito la voglia di creare qualcosa che potesse dare un contributo economico alla nostra parrocchia, al piacere di stare insieme, scambiandoci idee, esperienze e nello stesso tempo imparando qualcosa di nuovo.

Si è lavorato, fra una chiacchiera e l'altra, in un clima sereno e allegro, dando ciascuno il meglio di sé e aiutandoci reciprocamente e valorizzando le idee e la manualità di tutti.

Un grazie di cuore a chi ha lavorato a casa per arricchire la nostra bancarella e un grazie altrettanto sentito a chi ha apprezzato e acquistato i nostri manufatti.

Inoltre come ogni anno alcune collaboratrici della nostra parrocchia hanno organizzato la tradizionale lotteria di Natale, che come sempre, ha riscosso un buon successo.

PREPARATIVI NELLA CHIESA DI GAINO ... AL LAVORO PER UNA CHIESA PIÙ BELLA



VACANZA SULLA NEVE: PONTE DI LEGNO 2014



I giovani dell'unità parrocchiale

Anche quest'anno, come da un po' di anni a questa parte, è stato riproposto da don Giovanni il campo invernale a Ponte di Legno dal 26 al 30 dicembre. Ormai la bellissima località sciistica della Valcamonica non ha più alcun segreto per noi!

Quest'anno ad accogliere tale proposta sono stati una ventina di giovani dai 18 anni in avanti, e con un po' di dispiacere si è rotta la consuetudine della vacanza aperta anche agli adolescenti e ai ragazzi più piccoli, i quali preferiscono l'impegno estivo di Grest e Cervia. Quest'anno non abbiamo seguito un tema particolare, ma don Giovanni ha impostato la nostra convivenza cercando di gustare

in modo semplice la gioia dello stare insieme, del divertimento senza bisogno di eccessi e di esagerazioni. Del parlare, confrontarsi e condividere con semplicità ma autenticità. Per noi grandi quindi è stato un intervallo piacevole e spensierato agli impegni lavorativi o scolastici, e il trascorrere il tempo assieme trovava il suo apice e fulcro nella partecipazione quotidiana alla S. Messa, una occasione però per rinforzare la grande amicizia che ci unisce ormai da anni.

Confrontandoci è emerso un po' di dispiacere e rammarico per tutti gli adolescenti che, avendone la possibilità, non usufruiscono di queste esperienze, perché riteniamo che

una semplice vacanza possa trasformarsi davvero in una occasione di arricchimento personale, grazie a momenti importanti e particolari che raramente, durante la vita di ogni giorno, si ripetono e crescendo sarà sempre più difficile trovare tali occasioni.

Tornando all'esperienza di quest'anno, Ponte di Legno non delude mai: sono cinque giorni nei quali si sperimenta fino in fondo l'amicizia, l'allegria, il divertimento e la condivisione; ovviamente tutto questo non sarebbe possibile se non ci fosse don Giovanni che organizza e si mette a disposizione: GRAZIE.



PIGIAMA PARTY PER LA .. COMPAGNIA

È SEMPRE BELLISSIMO STARE INSIEME

Le occasioni non mancano mai al nostro gruppo per condividere divertimento, ma anche impegno



Matteo Bertasio

Venerdì 31 Ottobre noi ragazzi della "Compagnia dell'amicizia" ci siamo fermati a dormire all'oratorio di Maderno, nell'annuale pigiama party organizzato da Enrica e Sonia.

La serata è stata fantastica: ci siamo ritrovati alle 7.30 in oratorio e abbiamo cenato tutti assieme, poi ci siamo trasferiti nel grande salone al pianoterra con i nostri sacchi a pelo e, dopo esserci sistemati e cambiati, abbiamo iniziato a giocare.

Il tempo è passato in fretta e verso le 23.30 circa siamo andati tutti a dormire; chi si è addormentato prima e chi dopo, e tra alcune favole e altri

giochi, la nottata in oratorio è stata emozionantissima!

La mattina successiva ci siamo svegliati a fatica, ci siamo vestiti in fretta e furia e abbiamo fatto colazione in compagnia.

La messa delle 9.00 in chiesa a Maderno è stata animata dalla "Compagnia dell'amicizia"; ognuno aveva un ruolo diverso: alcuni, come me, hanno suonato la chitarra, altri hanno letto le preghiere dei fedeli, alcuni hanno raccolto le offerte e altri hanno fatto i chierichetti; insomma, tutti abbiamo partecipato!

Io, come credo anche tutti i miei com-

pagni di teatro, mi sono divertito tantissimo e spero che si possa ripetere una serata così bella in futuro. Un grazie particolare va a Sonia ed Enrica che tutti gli anni organizzano queste bellissime iniziative e che hanno la pazienza di gestire quasi 50 ragazzi. Un grazie speciale va anche a Don Giovanni, che ha fatto sì che si potesse realizzare la serata, e alle mamme che si sono offerte per sorvegliare i bambini più piccoli.

Le prove per lo spettacolo stanno procedendo, speriamo che vadano sempre meglio e che lo spettacolo natalizio vi possa stupire!



NUOVO SPETTACOLO IN ORATORIO

IL GIARDINO SEGRETO

Siamo sempre più numerosi, perché è un'esperienza bellissima

Altea

"Il Giardino segreto"... è questo il titolo dello spettacolo che ha rappresentato quest'anno la "Compagnia dell'amicizia". Come ormai da parecchi anni c'erano più di 40 bambini, chi cantava, chi recitava e chi ballava. È stato molto bello trascorrere insieme così tanto tempo, anche perché ci insegna che, pur lavorando, ci si può comunque divertire. Ovviamente-

te la compagnia era ottima, ci sono stati molti bambini nuovi e tutti sono rimasti soddisfatti. Ma dietro le quinte quello che si sentiva era un'atmosfera di paura, agitazione, ma anche voglia di entrare e dare il massimo; io personalmente, se vi devo raccontare quello che provavo prima di entrare in scena, era un tremolio di gambe e mal di pancia ma poi, fidatevi, è davvero un'emozione inspiegabile quel-

la che si prova. Quindi se ogni anno viviamo queste due bellissime serate dobbiamo ringraziare: Giovanni e Pierangelo che si occupano della regia, ovvero musiche e luci, Gabriella e Silvana per i cambi e la creazione dei magnifici abiti ed infine Enrica per i canti e Sonia per i testi. Un grazie di cuore da me e da tutta la Compagnia dell'amicizia.



SANTA LUCIA A FASANO



I bambini di Fasano si presentano da Santa Lucia offrendole dei giochi in buono stato ma che non utilizzano più, con lo scopo di donarli a dei bambini meno fortunati



TRA IL SERIO E IL FACETO ARRIVA IL NATALE ALL'ORATORIO DI FASANO

NATALE: DIMENTICATO?

Torna il teatro e ci guida a capire, con un poco di ironia, il vero significato del Natale

Giulia Fracassoli

Il 20 dicembre noi ragazzi di Fasano abbiamo inscenato lo spettacolo di Natale intitolato "Natale: dimenticato?" con l'aiuto di Massimo e altri genitori.

Invece i bambini più piccoli hanno partecipato come coro cantando alcune canzoni di tema natalizio.

Lo spettacolo era diviso in due parti. Nella prima parte abbiamo rappresentato l'annuncio dell'Angelo a Maria e la natività. Nella seconda parte ambientata in paradiso nel

2014 Dio manda l'Arcangelo Gabriele sulla Terra per vedere come gli uomini di oggi vivono il Natale, registrando un DVD che poi guardano. Gabriele registra un dialogo in una famiglia, per cui il Natale significa solo regali, vacanze e presepio, mentre per una donna d'affari sola questa festività era solitudine e pubblicità. Invece, davanti alla chiesa, un gruppo di persone aveva un po' di confusione per quanto riguarda Natale e Pasqua. All'interno delle

scene ci sono stati momenti divertenti come l'Arcangelo che sbaglia la donna a cui deve annunciare che diventerà madre del figlio di Dio, Gesù, oppure le persone che davanti alla chiesa pensavano che la messa di mezzanotte durasse tre ore confondendola con la messa del Sabato Santo. Il messaggio del nostro spettacolo era far riflettere sul vero significato del Natale, che confondiamo con regali o vacanze.





IL SALUTO A DON CARLO

UNA VOCE DAL CORO

Commozione e tanta gratitudine per un cammino importante nella nostra comunità

Elisabetta Sattin

Noi coriste di Fasano abbiamo avuto la fortuna di assistere alla S. Messa di saluto, celebrata da don Carlo Moro domenica 16 novembre, da un punto di vista privilegiato: dall'alto, dove cantiamo da un annetto strette intorno al nostro paziente organista Fidelio. L'agitazione dell'allora parroco era chiara già prima dell'inizio della funzione, perché lo si vedeva andare e venire, sedersi e alzarsi con animo inquieto. E anche noi non scherzavamo, poco concentrate nelle prove e distratte dal resto della macchina organizzativa, di cui tutti facevamo parte, chi in un ruolo, chi nell'altro. Al suono della campanella, guardandoci con viva emozione, ci siamo ripromesse di non commuoverci: vietato piangere! Altrimenti, chi tira fuori la voce? Già siamo quattro gatte!

Così si è aperta la funzione con la processione di tutti i sacerdoti della

nostra Unità Pastorale: don Carlo, don Leonardo, don Fausto, don Palmiro, don Armando, don Giovanni e don Simone. Tutto è filato liscio... fino al momento dell'omelia, durante la quale l'emozione di don Carlo era talmente palpabile da contagiare l'assemblea, e ovviamente anche le coriste. Addio buoni propositi! I ricordi, che evidentemente ognuna di noi serbava nel cuore, dei momenti belli ma anche impegnativi e importanti passati con il nostro pastore, sono riaffiorati assieme alle lacrime. Come ha sottolineato Fabio nel bellissimo saluto letto al termine della funzione, il nostro don ci ha trasmesso, con la voce incrinata e titubante, il vivo dispiacere per doverci lasciare. Vero è che con le sue parole ha espresso anche la gioia e la carica che sente dentro di sé al pensiero di intraprendere la sua nuova missione a Gargna-

no, e su questo esempio di positività ed energia dobbiamo soffermare i nostri ricordi, per non piangerci addosso – non ne abbiamo davvero motivo – ma per guardare al futuro con entusiasmo. Molto bello è stato il momento della consegna di uno splendido dipinto raffigurante la Chiesa dei SS. Faustino e Giovita, completa di sagrato, post restauro, realizzato ad hoc in tempo record dal signor Pasini. Un'altra sorpresa per don Carlo è stata l'uscita di un numero speciale del bollettino "In cammino", per il quale personalmente ringrazio tutti coloro che hanno contribuito, nonostante il poco tempo a disposizione, a raccogliere testimonianze e ricordi vari e a dare così un ulteriore segno tangibile della gratitudine dell'intera comunità.







SALUTANDO DON CARLO... BENVENUTI DON LEONARDO, DON SIMONE E DON GIOVANNI

Eccoci pronti per il nuovo cammino

Cecilia Laude

La Chiesa dei Santi Faustino e Giovita è gremita di gente: fedeli convenuti dalle parrocchie limitrofe, amici e parenti dei sacerdoti che celebreranno la Messa, e soprattutto tanti Fasanesi, che hanno organizzato alacrememente la cerimonia e i festeggiamenti che seguiranno in oratorio.

Abbiamo salutato con grande commozione Don Carlo, parroco di Fasano ormai da alcuni anni, e dopo una settimana, eccoci pronti a dare il benvenuto al nuovo parroco, Don Leonardo Farina, che già conosciamo grazie all'Unità Pastorale.

La prima volta che incontrai Don Leonardo restai piacevolmente sorpresa dal suo saluto inusuale, non un semplice "Ciao" o "Buongiorno, Buona sera", bensì "Pace e Bene!"

Un augurio rassicurante e che dona

serenità: piacevole, pensai.

È emozionato, Don Leonardo: sa che i parrocchiani di Fasano sono partecipi ed affezionati, ma anche esigenti.

Durante la cerimonia, officiata alla presenza di monsignor Marco Alba, presenta i concelebranti, che lo aiuteranno nell'impegnativa missione di gestire più parrocchie contemporaneamente, Don Simone, ora curato di Fasano, e Don Giovanni, già curato di Toscolano.

Condivide un po' la stessa emozione Gina, che con i suoi genitori, Silvano e Simona Arrighi, in segno di benvenuto e condivisione presentano i doni d'offerta all'altare.

Seguo tutto da una posizione privilegiata, il loggione dell'organo, dove il coro è riunito per cantare in questo

pomeriggio solenne: mi arriva il profumo dell'incenso, il brillio delle luci che si riflettono sui candelabri e rimuginano sui cambiamenti. Spaventano, a volte, ma possono portare anche nuove esperienze, nuove conoscenze e nuove amicizie.

Eccolo ricevere, pronunciando un giuramento, la responsabilità di guidare la nostra comunità. Lo circondiamo con affetto, sul sagrato, e lo accompagnamo in oratorio, dove tante famiglie si sono impegnate per preparare e servire un buffet ricco di ogni leccornia, per trascorrere la serata in grande allegria.

Le diamo il benvenuto, Don Leonardo, nella grande famiglia di Fasano: possano gli anni a venire essere sereni... benvenuto e... "Pace e bene".

FASANO 9 NOVEMBRE:

LA FESTA DI SAN CARLO BORROMEO



2015...

L' "ASILO" DI CECINA COMPIE 75 ANNI

*La Presidente
Marisa Buffagni*

È il 1940 quando alcune persone di Cecina si attivano perché la frazione abbia il "suo asilo", che viene aperto nello stabile dietro la piccola chiesa di S. Antonio, a Messaga.

È nominata da subito "scuola materna" perché rivolge ai bambini un servizio educativo, non solo assistenziale, ma per i cecinesi sarà sempre l'asilo.

Ancora oggi non mancano le testimonianze di alcuni bambini di ieri, che ricordano le spensierate giornate passate a giocare all'asilo, e quando si scaldavano con la minestra preparata dalla mitica signora Maria Festa

o stando seduti attorno alla stufa.

Sin dal suo inizio, non sono mancate le difficoltà economiche: spesso i bambini sono pochi e di conseguenza anche le rette, ma, come si usava fare a quei tempi, tutta la comunità si è da subito attivata e ha apportato il suo aiuto per scongiurare la chiusura dell'asilo.

Sono passati tanti anni, ben 75!, ma i problemi sono sempre gli stessi. Per fortuna ci sono ancora persone sensibili, generose ed altruiste, come la signora Beatrice Lanterna che di tanto in tanto porta uova, patate, frutta... e altri, non solo tra i più benestanti,

che aiutano la scuola economicamente.

In cambio chiedono che la scuola materna di Cecina continui la sua missione di insegnare ai suoi bambini, in un rapporto di cooperazione con i genitori, a coltivare i loro sogni e favorire così la loro crescita fisica, intellettuale, morale e spirituale; di educarli alla "vita buona del vangelo" perché siano cristiani non solo a parole, ma nei fatti, nei gesti semplici della vita di tutti i giorni.

Auguri, Scuola Materna di Cecina!

ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 2015 – 2016 ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

**SCUOLA MATERNA DI CECINA E MESSAGA
VIA MESSAGA, 4 CECINA DI TOSCOLANO MADERNO**

DAL 12 GENNAIO AL 20 FEBBRAIO 2015

via Messaga, 4 - 25088 Cecina di Toscolano Maderno

tel/fax 0365 643158 - mail: maternacecina@libero.it

Le iscrizioni si potranno effettuare nei seguenti orari:

MATTINO - dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.30

POMERIGGIO - mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 16.30

Per altri orari telefonare allo 0365 643158, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 13,30



Nel periodo delle iscrizioni, ogni martedì dalle ore 10.30 alle ore 11.00, ai genitori è offerta la possibilità di visitare gli ambienti della scuola e di incontrare l'insegnante che sarà lieta di rispondere a tutte le domande.

UN AIUTO AI GENITORI NEL LORO DIFFICILE COMPITO.

UNA SERATA “PARTICOLARE” ALL’ASILO DI TOSCOLANO

Un corso interessantissimo per affrontare episodi che possono diventare pericolosi per i nostri piccoli

*Presidente Asilo di Toscolano
Cristiano Lucchi*

Ai primi di ottobre sono stato contattato dalla Sig.ra Giovanna di Assicurazione Cattolica: mi chiedeva se ero interessato ad organizzare un corso sulle “Manovre di disostruzione delle vie aeree nel lattante e nel bambino” rivolto a mamme, nonne, maestre e a tutti coloro che fossero interessati. Ho trovato l’idea interessante, soprattutto molto utile, sono un infermiere e quindi so che l’argomento è ostico e allo stesso tempo incute molta paura nei genitori. Inoltre il corso era assolutamente

gratuito per i partecipanti.

È importante sapere che grazie a poche nozioni chiare e precise si può salvare la vita ad un bambino.

La serata si è svolta il 3 dicembre 2014, erano presenti circa una trentina di persone, tra cui mamme, nonne e maestre. I relatori ed istruttori del corso, che fanno parte dell’associazione “Salvamento Academy”, nella prima parte dell’incontro ci hanno dato nozioni teoriche sviscerate in modo chiaro e preciso, nella seconda parte prove pratiche sui manichini ne-

onatali e pediatrici, alle quali le mamme non si sono sottratte nonostante la paura iniziale.

Da parte mia posso dire che dopo una prima fase di titubanza assolutamente comprensibile, gli istruttori sono riusciti a mettere a loro agio i partecipanti raggiungendo pienamente l’obiettivo prefissato.

Ringraziamo Cattolica Assicurazioni e Salvamento Academy per l’opportunità gratuita che ci è stata data e speriamo di poter ripetere in futuro esperienze così interessanti.



ACCENDI UNA LUCE

Gesù scende e arriva fino ai nostri cuori, per riscaldarli e illuminarli



Venerdì 19 Dicembre 2014 i nostri bambini hanno invitato noi genitori, fratelli, sorelle, nonni, zii, parenti e amici presso la Chiesa di San Giuseppe per augurarci di trascorrere un sereno Santo Natale.

Fra canti e poesie, le quattro candele dell'Avvento si sono accese per accogliere nel modo migliore Gesù nel nostro cuore.

Anche don Leonardo ha sottolineato che Gesù bambino scende dal cielo per arrivare "giù giù giù" fino al nostro cuore. Anche maestre e presidente hanno fatto i loro auguri ed hanno invitato tutti i presenti presso la scuola per un piccolo rinfresco.

I nostri bambini ci hanno aiutato ad accendere una Luce nel fondo del nostro cuore e auguro a tutti che questa Luce non si spenga mai.

*Accendi una luce che doni la fede
e porti ad ognuno un po' di speranza,
che dica la gioia d'amarsi così.
Accendi una luce nel fondo del cuore
che vinca l'orgoglio,
che vinca il rancore
e dica ad ognuno che è nato Gesù.*



LA TESTIMONIANZA DELLE MAESTRE

IL SANTO NATALE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA E AL NIDO

Preparare il Natale con i bambini per aiutarli a comprendere

Tra le feste dell'anno, Natale è senza dubbio quella che coinvolge maggiormente bambini e bambine. La scuola si trasforma in un vero e proprio laboratorio, i bambini partecipano alla realizzazione di ornamenti natalizi: stelle comete, candele, l'albero, il presepe, disegni, decorazioni da appendere alle finestre, doni e poesie da offrire a mamma e papà. Essendo il Natale la festa più ricca di messaggi autentici, che possono essere facilmente colti dai bambini, è fondamentale creare un clima sereno e ricco di affetto, che trasmetta loro i valori universali dell'amore e della pace.

È bello che essi si sentano parte di questo clima di attesa e di festa, ma altrettanto importante è aiutarli a comprendere il vero senso dell'evento, in modo semplice e autentico, come si addice al loro essere fanciulli.

Noi insegnanti della scuola dell'infanzia e del nido di Maderno abbiamo quindi pensato per quest'anno di lavorare più che altro sul significato del Natale nelle nostre sezioni, con i bambini e le bambine, parlandone con loro, costruendo insieme il presepe, e soprattutto raccontando la storia di Gesù.

Non si è voluto comunque trascurare l'importante momento di condivisione con le famiglie; giovedì 18 dicembre si è festeggiato alla scuola dell'infanzia: dopo un saluto e gli auguri della nostra Presidente per conto del Consiglio di Amministrazione, i bambini hanno allietato i loro genitori con alcuni canti e la recita

delle poesie che avevano imparato ed in seguito c'è stata la consueta merenda tutti insieme e lo scambio degli auguri.

Venerdì 19 invece è stata la volta dell'asilo nido. Lavorando al nido i festeggiamenti e i preparativi si risolvono in maniera abbastanza semplice e per lo più ruotano intorno alla figura di Babbo Natale: si raccontano storie per ingannare l'attesa, si addobba l'albero con palline dipinte dai bambini, si coinvolgono i genitori con laboratori creativi...

Abbiamo accolto le famiglie cantando loro "auguri di buon Natale" accompagnati dagli strumenti musicali (suonati dai bambini stessi!!!) come se fossimo una vera orchestra. Sono seguiti un breve saluto di Don Leonardo e una semplice merenda e con lo scambio degli auguri.

E in un mondo in cui la scuola si interroga sul far festeggiare o meno il Natale ai bambini, noi gridiamo a gran voce: "EVVIVA IL NATALE e tutto quello che di bello porta con sé: la famiglia, il calore, l'accoglienza, la gioia e l'amore!!!".

LA PIÙ BELLA STORIA D'AMORE

Quella che ogni anno mettiamo in scena, in occasione della festa di Natale, nella nostra scuola dell'infanzia, è la più bella storia d'amore del mondo. È il racconto della vita di Gesù, figlio di Dio e del suo amore per l'uomo.

Le famiglie dei piccoli cantori partecipano con entusiasmo e commo- zione allo spettacolo che, grazie alla

naturalezza e alla semplicità dei loro piccoli, diventa un'occasione speciale per scambiarsi gli auguri prima delle vacanze natalizie.

Le maestre, durante l'avvento, preparano i bambini all'arrivo del Signore, leggendo loro le fasi più significative del Vangelo e aiutandoli a capire l'importanza che il S. Natale occupa nella vita di ogni cristiano. I piccoli scolari giungono dunque pieni di entusiasmo al giorno della festa, riuscendo a trasmettere grande emozione, anche se un lieve imbarazzo può giocare qualche scherzo alle voci sul palco. I bambini in queste occasioni riescono a regalare un momento di pura felicità a tutti, quella felicità che ogni tanto smarriamo...



PER TE, PER ME, ... PER TUTTO IL MONDO

Ancora una volta i nostri bambini ci aiutano a riflettere sul mistero del Natale

Una mamma

“Per te, per me, per voi, per noi, per tutto il mondo è Natale...” Con queste parole ci hanno salutato i bambini della scuola dell’infanzia Benamati-Bianchi al termine del loro splendido spettacolo di Natale: come sempre, da mamma mi sono commossa... È impossibile non farsi coinvolgere dall’entusiasmo misto all’emozione dei nostri piccoli, che sul palco hanno rappresentato la nascita di un altro Piccolo... Pare proprio che loro ne capiscano più di noi adulti del Natale: tutti insieme, uniti, sorridenti, ci hanno offerto uno spunto per riflettere sulla pace e la fratellanza.

Prima sono saliti sul palco i grandi

inscenando il momento della Natività, poi è stata la volta dei mezzani con il loro canto, e infine sono arrivati i piccoli, che avevano diligentemente imparato la canzone finale. Un ringraziamento va alle maestre che con pazienza si sono dedicate ai nostri bambini, cercando di trasmettere loro il senso di questa festa così importante con parole e gesti semplici: Dio che si fa uomo e improvvisamente diventa così vicino a noi...

La festa si è conclusa con lo scambio degli auguri e un’allegra merenda insieme nel refettorio, dove era allestito anche un piccolo mercatino per continuare la raccolta di fondi

iniziata il 13 e 14 dicembre alle casette in piazza: potremo così rinnovare la nostra adozione a distanza (per ricordarci sempre anche dei bimbi meno fortunati dei nostri!) e acquistare materiale per la nostra scuola.

Un grazie a tutti i genitori che si sono impegnati per la riuscita di questa festa, dal montaggio del palco alla preparazione di prodotti e decorazioni natalizie per il mercatino, ai turni alle casette... la collaborazione di tutti è preziosissima!!!

Tanti auguri a tutti di un 2015 di serenità e allegria con i nostri bambini!!! A presto!



SUOR LINDA NON CI DIMENTICA

Un ricordo prezioso per chi ha frequentato qualche anno fa la scuola materna di Maderno e la Parrocchia:

Suor Linda ci ricorda nelle sue preghiere ed ha scritto a Don Leonardo i suoi auguri per tutti noi.

5. Fonoro 8-12-2014
 Carissimi - Don Leonardo, confiatemita del caffè e tutti i madernesesi.
 Che gioia, quando la portavo e dell'Arciprete Don Leonardo per telefono ci ha detto giovedì 20 novembre veniamo a trovarci!
 È proprio un gran piacere il ritrovarsi con amici, ricordare le belle cose del passato, per non dimenticare il bene ricordato, gioire del presente e non dimenticare, ma intensificare la preghiera per superare le meno belle.
 Riconfermare la nostra amicizia, amarci come il Signore ci ha amandato e una medicina per l'anima e anche per il fisico, scambiarsi le esperienze, i progetti per trovare le soluzioni più giuste, ecc... Allora continuiamo su questa strada finché il Signore vuole.

*ci siamo ritrovate a Colonia Veneta - una casa di riposo per le nostre sorelle, -
 lì si trova Sr. Genesis, Sr. Albaluigia che è stata pure lei a Maderno, ancora nel vecchio Asilo e poi ha fatto il passaggio nel nuovo, so che molti non più giovani - la ricordano ancora con tanto piacere, pure lei ha dei bei ricordi. Si pensa e prega per tutti, pure Sr. Genesis e la sottoscritta le quanto cari madernesesi!
 Perciò con la preghiera fervida e riconoscente vi faccio tanti auguri per le prossime feste - S. Natale e l'Epifania -
 Con tanto affetto un grande abbraccio.
 Sr. Albaluigia, Sr. Genesis, Sr. Lindarosa
 P.S. Don Leonardo carissimo la ringrazio tanto del suo ricordo, del grande bene che lei, il Signore lo conservi per tanti, tanti anni ancora.*

*La prego di consegnare questo Breve scritto alla Luciana Quadri.
 Un particolare augurio a lei, alla cara mamma, fratelli e tutti, augurio che si concretizza in una preghiera fervente al Bambino Gesù perché ogni giorno possiamo - vivendo con fede e gioia - disintare "EUCARISTIA", Lode a Dio e dono ai fratelli.
 Con riconoscenza, un grosso bacio anche alla mamma.
 Suor Lindarosa*

Auguri a Don Giovanni alla mamma, a tutti i sacerdoti, e a tutti...

6 GENNAIO: EPIFANIA E GIORNATA DELLA SANTA INFANZIA

Nella Giornata della Santa Infanzia, giorno solenne dell'Epifania, alle ore 16,30 nella parrocchiale di Maderno numerosissime famiglie della nostra Unità Pastorale S. Francesco d'Assisi hanno ricevuto la benedizione solenne sui loro bambini, impartita da don Leonardo e don Giovanni, alla quale è seguito il rito del bacio del Bambino Gesù da parte dei piccoli e dei loro genitori e nonni. Riproponiamo il testo della benedizione solenne, tratto dal Benedizionale:

Signore Gesù,
 che hai prediletto i piccoli e hai detto:
 "chi accoglie uno di loro accoglie me",
 esaudisci le nostre preghiere per questi bambini; tu che li hai fatti rinascere nel battesimo,
 custodiscili e proteggili sempre,
 perché nel progredire degli anni
 rendano libera testimonianza della loro fede
 e forti della tua amicizia
 perseverino con la grazia dello Spirito
 nella speranza dei beni futuri.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
 Amen.





EMOZIONI ... IN PANCHINA

VISTO DA FUORI

Un corista ... in pausa ci racconta un pomeriggio speciale

Marco Bugna

Dai! È tardi! La camicia è stirtata? Ed il resto della divisa? Forza, via di corsa per raggiungere gli altri coristi. Comincia a salire quella leggera ansia che mi accompagna ad ogni concerto, mi sudano le mani e la gola comincia a chiudersi strozzando la mia voce! Serve concentrazione, devo imparare a non lasciare che le emozioni mi pervadano. Cominciamo a scaldare le ugole, ad incrociare gli sguardi, a prestare attenzione ai movimenti della maestra... NO! Per me nulla di tutto questo. Stavolta niente divisa, niente emozioni, niente nodo in gola. Sono costretto a rinunciare a causa di quel noioso infortunio che mi accompagna da giorni ma ciò non mi vieta di partecipare, come pubblico. Ed allora via, anche se non di corsa, a raggiunge-

re i miei compagni. Entro con un po' di fatica nella meravigliosa basilica di Toscolano, ove ci attendono i tre cori che allieranno il mio pomeriggio e quello di tante altre perso-

ne che siedono composte nei banchi. È un anno importante per il "mio" coro, festeggiamo le nozze d'oro con il canto ed oggi è in programma la rassegna del 50° anno di fondazione





insieme al coro c.a.i. di Cinisello Balsamo e al coro Azzurro di Pieve di Bono.

Ma ecco che Ruggero, il nostro abile presentatore, prende la parola e invita il coro a salire. E qui capisco che prima mi sbagliavo: mi sudano le mani e quella leggera ansia pre-concerto mi accompagna pur stando seduto al mio posto. Osservo i visi dei miei amici che, tutti belli schierati, si apprestano ad aprire il concerto e scorgo nei loro occhi quell'emozione, che è anche la mia. A PLANC CALE IL SORELI il primo brano che ascolto con attenzione e che canticchio nella mia mente; si sente ancora un po' di tensione nella voce dei coristi, ma poi è il momento di due brani per noi nuovi, imparati quest'anno grazie alla caparbità della nostra maestra che ha vinto

la sua scommessa, ed infatti LA REGINA TRESENGA e SAN MATIO strappano forti applausi. BLUE MOON armonizzato dal maestro Malatesta, chiude la nostra performance per dare spazio al coro di Cinisello ed al coro Azzurro che, con sei brani ciascuno, tengono il pubblico incollato al suo posto fino alle 17.30.

Stare "dall'altra parte della barricata" è stato piacevole, ho goduto di ogni singola nota e mi ha fatto rinascere quella magica sensazione che è il far parte di una compagine canora come quelle di questo pomeriggio. Per me è giunto il momento di rincasare, ma per i coristi e i loro numerosi accompagnatori la festa continua. All'oratorio di Maderno li aspetta un succulento banchetto con prelibatezze locali

quali spiedo e polenta, ma anche di cantate e vino e amicizia e pacche sulle spalle e brindisi, il tutto condito da un impeccabile organizzazione, anche nei minimi dettagli, che non sfuggono mai al nostro meticoloso e bravo Presidente Ignazio ed al suo clan di collaboratrici che si impegnano ogni volta con il cuore. Ebbene sì, mi siete mancati, amici! Avrei voluto essere là con voi a cantare, a vedere il sorriso della maestra mentre ci dirige, avrei voluto conoscere gli amici milanesi e gli amici trentini, condividere con loro il post-concerto e lasciarmi pervadere dalle emozioni che pensavo di non provare nella mia condizione di esterno, ma che invece mi hanno accompagnato per tutta la giornata quindi... mi sono sbagliato un'altra volta!



NATALE IN CORO!

L'Avvento e il Natale sono occasioni nelle quali la musica sacra cambia veste e da vera protagonista guida l'ascoltatore verso il mistero della nascita di Gesù. A questo grande impegno non si sono certo sottratti i nostri cori madernesesi. Dalla prima domenica di Avvento all'Epifania gli appuntamenti che hanno visto i nostri cori protagonisti sono stati tanti, dai concerti alle Messe, dagli spettacoli teatrali alle rassegne corali.

Ad aprire la serie di esibizioni è stata la Corale S. Cecilia che il 30 novembre ha partecipato alla rassegna organizzata dall'USCI di Brescia, Musica Divina... 7 concerti svoltisi contemporaneamente in 7 paesi della nostra provincia con la partecipazione di 21 cori. La Corale ha cantato a Carpenedolo con la prestigiosa compagine corale dell'Ars Nova diretta dal m° Mario Taroni. Bel pomeriggio di condivisione con questo coro di grande tradizione. Abbiamo condiviso anche il pianista, visto che per l'occasione la corale è stata accompagnata dal m° Luca Taroni, organista e pianista del coro Ars Nova.

La sera stessa, per la medesima manifestazione, anche a Toscolano si è svolto un concerto con la partecipazione di 3 cori, Le voci di zefiro di Brescia, il coro maschile Virola Alghise di Verolanuova e la Corale San Pancrazio di Montichiari.

Dopo una settimana è stata la volta

del Giovane Coro AcCanto presentarsi al pubblico nella Chiesa di S. Alessandro nel centro di Brescia. Qui organizzatori sono stati il Comune di Brescia e l'Unità Pastorale del Centro Storico. L'intenzione era quella di smuovere il freddo clima umano che vivono le Parrocchie del Centro Storico di Brescia. Il pubblico non numerosissimo non ha certo frenato l'entusiasmo dei nostri ragazzi, che hanno portato il loro calore con un repertorio natalizio fra tradizione e contemporaneità.

Il tradizionale concerto di Natale che la Corale offre ogni anno per la nostra Unità Pastorale, quest'anno si è svolto nella Chiesa Parrocchiale di Gaino lunedì 8 dicembre, nel giorno della Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.

La corale, accompagnata all'organo dal m° Gerardo Chimini, ha presentato un programma molto ampio che spaziava dal gregoriano Puer Natus, introito della Messa della Notte di Natale, fino ai contemporanei O magnum mysterium di M. Lauridsen o Ubi caritas di Gjielo, passando da brani tradizionali come l'immane Puer Natus di Costante Adolfo Bossi o la Nenia pastorale di B. Somma.

Al concerto hanno partecipato anche i Piccoli Cantori che con alcuni brani solo per loro e due brani eseguiti con la Corale. E' stato molto bello rivedere in un concerto così importanti

i nostri Piccoli Cantori, un numero segno di continuità per i nostri cori maggiori.

Altri impegni dei nostri Piccoli Cantori sono stati due spettacoli teatrali "Il canto di Natale" messi in scena con la compagnia teatrale Chronos dell'amico Manuel Renga. A Salò il 14 dicembre e a Toscolano il 21, i nostri bimbi hanno commentato con i loro canti lo svolgersi della famosa storia Canto di Natale di Charles Dickens.

Il 26 dicembre e il 6 gennaio, ancora la Corale S. Cecilia in Concerto, a Nozza di Vestone dal nostro don Mauro e a Roè Volciano dal sempre entusiasta don Gianpietro.

A Nozza abbiamo cantato nella bellissima Chiesa Parrocchiale. Godendo di un'acustica molto buona abbiamo potuto fare delle buone esecuzioni, raccogliendo l'entusiasmo di un numero pubblico che ha riempito la Chiesa.

Anche a Roè Volciano un buon concerto nella Solennità dell'Epifania, ricordando anche Mario Bontempi, storico tenore della corale da poco scomparso. Fu lui alcuni anni fa a instaurare l'avvio alla tradizione del concerto dell'Epifania a Roè: quest'anno lui non c'era ma il nostro ricordo riconoscente è sempre vivo.

LE VICISSITUDINI DEL PREZIOSO QUADRO DI PAOLO VENEZIANO RAFFIGURANTE LA MADONNA CON IL BAMBINO

ANDREA DE ROSSI



Come è noto questo prezioso quadro del 1300 si trova nella basilica romanica di S. Andrea a Maderno e i madernesesi l'hanno sempre definito "La Madonna del söchè", senza l'intenzione di mancare di rispetto alla sacra effigie, perché il cuscino verde sul quale la Madonna è seduta è simile ad una grossa zucchina. Il quadro fu trafugato il 1° febbraio 1975 e ritrovato dopo ben 28 anni a Torino, nel gennaio 2003, presso un antiquario, grazie ad una brillante operazione dei Carabinieri. Perciò era evidente trattarsi di un furto su ordinazione. Questo fu ciò che la stampa pubblicò.

Su questo blog "Storia di Toscolano Maderno", fra i numerosi argomenti, in passato ho inserito anche la vicenda del trafugamento e del suo successivo ritrovamento a Torino. Per questo motivo il 2 novembre 2014 ho ricevuto dal Dott. Umberto Pecchini, di Racconigi, Procuratore Legale dell'Associazione "Le Terre dei Savoia" (che si occupa della

valorizzazione culturale e turistica di 53 Comuni nell'area tra il Monviso e l'Astigiano), un'e-mail con la quale mi ha precisato di essere stato lui a ritrovare il quadro e di averlo consegnato ai Carabinieri di Torino, dando la sua disponibilità a raccontarmi questa complicata storia e a mostrarmi i documenti in suo possesso. L'ho invitato a casa mia il 7 novembre 2014; si è presentato con diversi documenti ufficiali e fotografie attestanti quanto da lui affermato. Il signor Pecchini mi ha spiegato di essere stato per decenni frequentatore di un importante antiquario di Torino presso il quale vide da sempre il quadro in questione, negli ultimi tempi custodito nella camera da letto, appoggiato sul comodino. Ammirato dalla straordinaria qualità del dipinto, Pecchini più volte gli chiese, invano, di venderglielo.

Nel 2002 l'antiquario si ammala gravemente e decide di mettere all'asta i suoi beni: ne informa in anticipo i propri clienti e così offre al Pecchini di acquistare la desiderata e preziosa tavola. La vaghezza sulla provenienza dell'opera induce Pecchini a rivolgersi preventivamente ai Carabinieri, i quali lo rassicurarono che tale quadro non risultava tra quelli trafugati, per cui decise di acquistarlo.

Ciò nonostante Pecchini, consapevole della eccezionalità che una simile opera fosse in libera circolazione, proseguì le indagini per suo conto, anche tramite la conoscenza del Prof. Miklos Boskovits, della Biblioteca dell'Istituto Germanico di Storia dell'Arte a Firenze. Così fu scoperto che quel Paolo Veneziano era documentato, in un'antica pubblicazione, all'interno della chiesa di Sant'Andrea di Maderno. Pecchini e Boskovits decisero di informarne la Soprintendente di Brescia, Dott.

ssa Dugoni, e tutta la verità fu presto ricostruita. L'opera non risultava ai Carabinieri trafugata ma in realtà trattavasi di furto avvenuto intorno al 1975.

Venuto a sapere che il quadro era di provenienza illegittima, come risulta dal verbale 25.10.2002 del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Torino: "il Dott. Pecchini Umberto, spontaneamente e correttamente, riconsegnava il quadro". Il Tribunale di Torino, con sentenza del 9.12.2003, ne ordinava la definitiva restituzione al Parroco di Maderno, Don Gianfranco Mascher. La morte dell'antiquario non consentì l'individuazione delle complicità.

Nella sua visita Pecchini mi ha raccontato altri due episodi documentati, quanto meno singolari, che lascio alla meditazione dei miei lettori. Durante un furto da "superspecialisti" subito dall'antiquario torinese, che fece scalpore a Torino, i ladri persero per le scale il dipinto della Madonna di Paolo Veneziano, senza accorgersene; così l'antiquario lo recuperò immediatamente.

Altra storia bellissima: un giorno il quadro che era sul comodino dell'antiquario scivolò, da solo e improvvisamente, sul pavimento; fu trovato per terra con un lungo e inspiegabile sfregio trasversale, poi restaurato. Lo scrittore Bongiovanni Grattarolo nel secolo XVI racconta in un suo libro di un altro sfregio, che si verificò quando un giocatore disperato per la perdita di una somma consistente al gioco, colpì con un coltello il quadro e dal taglio uscì del sangue.

Hanno ragione i madernesesi a ritenerlo miracoloso.

Defunti 2014 Maderno

- | | |
|---------------------------------|--------------------------|
| 1. Tomacelli Francesco | 23. Manni Maria Pia |
| 2. Gabardi Virginia | 24. Pedrini Domenico |
| 3. Fangarezzi Anna | 25. Bertera Serenella |
| 4. Ceruti Anna Rosa | 26. Gallotta Vincenza |
| 5. Facchin Emma | 27. Rosa Lucia |
| 6. Zanca Gloria | 28. Apollonio Margherita |
| 7. Canale Andrea | 29. Cucchi Marco |
| 8. Bertasio Fabio | 30. Ruffoni Pietro |
| 9. Lopreto Angelina | 31. Brighenti Noemi |
| 10. Sinibaldi Annibale | 32. Erculiani Gilberto |
| 11. Pellegrini Annamaria | 33. Baldi Natalina |
| 12. Pellegrini Giacomo | 34. Pozzi Sergio |
| 13. Odorici Ancilla | 35. Camporesi Giuseppe |
| 14. Colagiacomo Giuseppe | 36. Tomacelli Giacomo |
| 15. Cominotti Giorgio | 37. Marzadri Carlo |
| 16. Erculiani Eligio (Riccardo) | 38. Morandini Alberto |
| 17. Bottini Arturo | 39. Battistoni Ada Maria |
| 18. Maifrini Giuseppe | 40. Ceruti Eugenio |
| 19. Grezzini Lodovico | 41. Giuliani Maria |
| 20. Ghelli Mario | 42. Paitoni Damiano |
| 21. Bertacco Bruno | 43. Caldana Maria |
| 22. De Pra Mirella | |

Defunti 2014 Gaiino

- | | |
|----------------------|-------------------------|
| 1. Pedrazzi Teresita | 6. Caldana Adriano |
| 2. Bottura Sergio | 7. Catapiano Raffaele |
| 3. Macaluso Giorgio | 8. Forti Adriana |
| 4. Bertasio Teresina | 9. Zanini Luigi |
| 5. Caldana Mario | 10. Magrograssi Rachele |

Defunti 2014 Toscolano

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| 1. Pellegrini Giulia | 16. Mazzeo Giovanna |
| 2. Apollonio Bruno | 17. Nedrotti Gianpaolo |
| 3. Pellegrini Bernardo | 18. Martinelli Angela |
| 4. Andreoli Enrico | 19. Turina Bortolo |
| 5. Magri Lucia | 20. Ripamonti Loris |
| 6. Zambiasi Giuseppina | 21. Renga Domenico |
| 7. Betta Rita | 22. Soregaroli Giovanni |
| 8. Cauzzi Alfredo | 23. Floroli Ornella |
| 9. Simonte Giuseppe | 24. Orlandi Gianluigi |
| 10. Bordini Giulietta | 25. Bonazzoli Anna Maria |
| 11. Baccolo Aurora | 26. Setti Lucia |
| 12. Magri Elsa | 27. Merigo Sergio |
| 13. Simpsi Elisabetta | 28. Oliverio Giuditta |
| 14. Imozzi Osvalda | 29. Benati Maria Giovanna |
| 15. Sansoni Donato | |

Defunti 2014 Montemaderno

- | | |
|----------------------|----------------------------|
| 1. Lucchini Carolina | 5. Solio Gabriella |
| 2. Bazzani Francesco | 6. Reifenberg Alfred |
| 3. Pasini Caterina | 7. Bazzani Giuseppe Giulio |
| 4. Goi Vincenzo | |

Defunti 2014 Cecina

- | | |
|-----------------------|-------------------------|
| 1. Bertella Maddalena | 3. De Monti Anna |
| 2. Caldana Giacomo | 4. Dallaguardi Vincenzo |

Defunti 2014 Fasano

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 1. Zordan Giampietro | 7. Bazzoli Brigida |
| 2. Fucina Anna Maria | 8. Menguzzi Alba |
| 3. Sinibaldi Rosanna | 9. Cipani Giovanni |
| 4. Federici Giuseppe | 10. Arrighi Antonio |
| 5. Zeni Giuseppe | 11. Bartolini Emilio |
| 6. Rosina Vittorio | |

L'eterno riposo dona loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua.



Réquiem ætérnam dona eis, Dómine, et lux perpétua lúceat eis.



QUARESIMA

TEMPO DI GRAZIA

UNITA' PASTORALE "S. FRANCESCO D'ASSISI"

CAMMINIAMO INSIEME VERSO LA SANTA PASQUA

INCONTRI SETTIMANALI

"Il tuo volto, Signore, io cerco"

Mercoledì 4 Marzo ore 20.30 oratorio Maderno "Il Mistero della Sindone" (prima parte)

Mercoledì 18 Marzo ore 20.30 oratorio Fasano "Il Mistero della Sindone" (seconda parte)

Mercoledì 25 Marzo ore 20.30 oratorio Toscolano "Missionari Martiri... La figura di Mons. Romero"

Testimonianze Missionarie

APPUNTAMENTO ZONALE

Martedì 10 Marzo a Roè Volciano presso Scar, ore 20.30

"L'ideologia del gender" Relatore Avv. Giuliano D'Amato (Giuristi per la vita)

PREGHIERA DEL MATTINO PER RAGAZZI E GIOVANI

All'aurora ti cerco Signore

Tutti i martedì e giovedì di quaresima nella chiesa Villaggio Marcolini alle ore 8.10 momento di preghiera per i bambini delle elementari.

Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì di quaresima, alle ore 7.10 nella Chiesa Monumentale di Maderno, momento di preghiera e riflessione per ragazzi delle medie, adolescenti e giovani, prima di iniziare la giornata. C'è tempo anche per qualcosa di caldo nella Sala parrocchiale e poi tutti a scuola!

VIA CRUCIS

Ogni Venerdì sera nelle parrocchie della nostra Unità Pastorale (vedi calendario pastorale)

Venerdì 20 marzo a Gaino Via Crucis vivente dei nostri Giovani, ore 20.30

RITIRI QUARESIMALI A MONTECASTELLO

8 Marzo - Adulti Unità Pastorale

22 marzo - Adolescenti e Giovani Unità Pastorale

Calendario Liturgico Maderno

FEBBRAIO 2015

18 mercoledì delle Ceneri

Giorno di Magro e Digiuno

Ore 9 e 20.30 S. Messa in Parrocchia e Rito di imposizione delle Ceneri

Ore 15.30 S. Messa in Casa di Riposo

Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi (Chiesa Villaggio Marcolini)

Ore 19.00 Cena del Povero – Oratorio di Toscolano

20 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria a Roè Volciano

22 domenica – I di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

24 martedì

Ore 20.45 Campoverde Adorazione Eucaristica per la vita

25 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera “Convertitevi e credete al Vangelo”

27 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Toscolano Maderno. Partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Toscolano

MARZO 2015

1 domenica – II di Quaresima

Giornata zonale Caritas

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 Oratorio di Salò – Incontro zonale Gruppi Betlemme con il Vescovo Genitori e Bambini

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

4 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 1° incontro Quaresimale “Il Mistero della Sindone” (1° parte)

5 giovedì

Comunione Ammalati

6 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Via Crucis Toscolano Maderno – Villaggio Marcolini

8 domenica – III di Quaresima

Ritiro a Montecastello per Adulti Unità Pastorale

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

10 martedì

Ore 20.30 2° Incontro Quaresimale a Roè presso Scar “L’ideologia del Gender”

13 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale – Chiesa parrocchiale Fasano

14 sabato

Ore 15.00 (Salò) Monastero della Visitazione – Cimitero – Processione per la vita

15 domenica – IV di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

18 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Fasano 3° incontro Quaresimale “Il mistero della Sindone” (2° parte)

20 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis vivente dei giovani a Gaino

22 domenica – V di Quaresima

Ritiro Giovani a Montecastello

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

25 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano 4° Incontro Quaresimale – “Giornata Missionari Martiri” La figura di Mons. Oscar Romero – Testimonianza Missionaria

27 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Unità pastorale a MonteMaderno

28 sabato

Ore 20.30 Cattedrale di Brescia Veglia dei giovani con il Vescovo

29 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Celebrazioni ad orario festivo compresa S. Messa ore 11.00

Ore 9.15 Benedizione rami d’ulivo nella Chiesa

Monumentale

Ore 9.30 S. Messa solenne

30 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti a Maderno

31 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani a Maderno

APRILE 2015

1 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti a Toscolano

Calendario Liturgico Toscolano

FEBBRAIO 2015

18 mercoledì delle Ceneri

Giorno di Magro e Digiuno

Ore 7.00 S. Messa in Convento

Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi (Chiesetta Villaggio Marcolini)

Ore 19.00 Cena del povero

Ore 20.30 S. Messa e Rito imposizione delle Ceneri

20 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria zonale a Roè Volciano

22 domenica – I di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

24 martedì

Ore 20.45 Campoverde Adorazione Eucaristica per la vita

25 mercoledì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Convertitevi e credete al Vangelo"

26 giovedì

Comunione Ammalati

27 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis Toscolano-Maderno – Partendo dalla Chiesa parrocchiale di Toscolano

MARZO 2015

1 domenica – II di Quaresima

Giornata zonale Caritas

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 Oratorio di Salò – Incontro zonale Gruppi Betlemme con il Vescovo Genitori e Bambini

Ore 15.30 Esposizione a Adorazione Eucaristica

4 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 1° Incontro Quaresimale "Il Mistero della Sindone" (1° parte)

6 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis Toscolano-Maderno – Villaggio Marcolini

8 domenica – III di Quaresima

Ritiro Montecastello per Adulti Unità Pastorale

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

10 martedì

Ore 20.30 2° Incontro Quaresimale a Roè Volciano (presso Scar) "L'ideologia del Gender"

13 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale – Chiesa parrocchiale Fasano

14 sabato

Ore 15.00 (Salò) Monastero della Visitazione – Cimitero – Processione per la vita

15 domenica – IV di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

18 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Fasano 3° Incontro Quaresimale "Il Mistero della Sindone" (2° parte)

20 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia

Ore 20.30 a Gaino Via Crucis vivente dei giovani

22 domenica – V di Quaresima

Ritiro Giovani a Montecastello

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

25 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano 4° Incontro Quaresimale –

"Giornata Missionari Martiri" La figura di Mons. Oscar Romero - Testimonianza Missionaria

27 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Montemaderno

28 sabato

Ore 20.30 in Cattedrale a Brescia "Veglia dei Giovani con il Vescovo"

29 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 9.45 Benedizione rami d'ulivo e corteo verso la Chiesa Parrocchiale per la S. Messa

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

30 lunedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale

31 martedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani

APRILE 2015

1 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano :Liturgia Penitenziale Adulti

Calendario Liturgico Montemaderno

FEBBRAIO 2015

18 mercoledì delle Ceneri

Giorno di Magro e Digiuno
 Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi (Chiesa Villaggio Marcolini)
 Ore 19.00 Cena del Povero – Oratorio di Toscolano
 Ore 20.30 S. Messa in Chiesa Parrocchiale con rito delle Ceneri

20 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia
 Ore 20.30 Via Crucis Missionaria zonale a Roè Volciano

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

22 domenica – I di Quaresima

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

24 martedì

Ore 20.45 Campoverde Adorazione Eucaristica per la vita

26 giovedì

Ore 20.30 Via Crucis a Sanico

27 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia
 Ore 20.30 Via Crucis U.P. Partenza dalla Parrocchiale di Toscolano

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

MARZO 2015

1 domenica – II di Quaresima

Giornata zonale Caritas
 Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
 Ore 15.00 Oratorio di Salò – Incontro zonale Gruppi Betlemme con il Vescovo Genitori e Bambini

4 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 1° Incontro Quaresimale “Il Mistero della Sindone” (1° parte)

5 giovedì

Ore 20.30 Via Crucis a Vigole

6 venerdì

Comunione Ammalati
 Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia
 Ore 20.30 Via Crucis U.P. Partenza Villaggio Marcolini Maderno

7 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

8 domenica – III di Quaresima

Ritiro a Montecastello Adulti Unità Pastorale
 Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

10 martedì

Ore 20.30 2° Incontro Quaresimale a Roè Volciano (presso Scar) “L’ideologia del Gender”

12 giovedì

Ore 20.30 Processione Gesù Morto da Sanico a Vigole

13 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia
 Ore 20.30 Via Crucis U.P. – Chiesa Parrocchiale di Fasano

14 sabato

Ore 15.00 Salò – Processione per la vita Monastero della Visitazione- Cimitero
 Ore 16.30 S. Messa a Vigole

15 domenica – IV di Quaresima

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

18 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Fasano 3° Incontro Quaresimale “il Mistero della Sindone” (2° parte)

19 giovedì

Ore 20.30 Processione Gesù Morto da Vigole a Maclino

20 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia
 Ore 20.30 Gaino Via Crucis vivente dei giovani

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

22 domenica – V di Quaresima

Ritiro Giovani a Montecastello
 Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

25 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano 4° Incontro Quaresimale “Giornata Missionari Martiri” La figura di Mons. Oscar Romero - Testimonianza Missionaria

27 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia
 Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Montemaderno

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole
 Ore 20.30 in Cattedrale a Brescia “Veglia dei Giovani con il Vescovo”

29 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 11.15 Benedizione ulivi e S. Messa

30 lunedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale

31 martedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani

APRILE 2015

1 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale



Calendario Liturgico Gaino

FEBBRAIO 2015

18 mercoledì delle Ceneri

Giornata di Magro e Digiuno

Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi (Chiesa Villaggio Marcolini)

Ore 19.00 Cena del Povero – Oratorio di Toscolano

Ore 20.30 S. Messa in Chiesa Parrocchiale con rito delle Ceneri

20 venerdì

Ore 20.30 a Roè Volciano Via Crucis Missionaria Zonale

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

22 domenica – I di Quaresima

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

24 martedì

Ore 16.00 Via Crucis e S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.45 Campoverde Adorazione Eucaristica per la vita

27 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis U.P. Partenza dalla Parrocchiale di Toscolano

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

MARZO 2015

1 domenica – II di Quaresima

Giornata Zonale Caritas

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Oratorio di Salò – Incontro zonale Gruppi Betlemme con il Vescovo Genitori e Bambini

3 martedì

Ore 16.00 Via Crucis e S. Messa S. Sebastiano

4 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 1° Incontro Quaresimale “Il Mistero della Sindone” (1° parte)

6 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis U.P. Partenza Villaggio Marcolini Maderno

7 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

8 domenica – III di Quaresima

Ritiro Montecastello Adulti Unità Pastorale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

10 martedì

Ore 16.00 Via Crucis e S. Messa a S. Sebastiano

Ore 20.30 a Roè Volciano 2° Incontro Quaresimale “L’ideologia del Gender”

13 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis U.P. – Chiesa parrocchiale Fasano

14 sabato

Ore 15.00 a Salò Monastero della Visitazione-Cimitero

Processione per la vita

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

15 domenica – IV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

17 martedì

Ore 16.00 Via Crucis e S. Messa a S. Sebastiano

18 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Fasano 3° Incontro Quaresimale “Il Mistero della Sindone” (2° parte)

20 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis vivente dei Giovani a Gaino

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

22 domenica – V di Quaresima

Ritiro Giovani a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

24 martedì

Ore 16.00 Via Crucis e S. Messa S. Sebastiano

25 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano 4° Incontro Quaresimale “Giornata Missionari Martiri” La figura di Mons. Oscar Romero - Testimonianza Missionaria

27 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Montemaderno

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 a Brescia in Cattedrale Veglia dei Giovani con il Vescovo

29 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 11.15 Benedizione Ulivi e S. Messa

30 lunedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale

31 martedì

Ore 16.00 Via Crucis e S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani

APRILE 2015

1 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale



Calendario Liturgico Cecina

FEBBRAIO 2015

18 mercoledì delle Ceneri

Giorno di Magro e Digiuno
Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi (Chiesa Villaggio Marcolini)
Ore 16.30 S. Messa con rito delle Ceneri
Ore 19.00 Cena del Povero – Oratorio di Toscolano

20 venerdì

Ore 20.30 a Roè Volciano Via Crucis Missionaria Zonale

22 domenica – I di Quaresima

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

24 martedì

Ore 20.45 Campoverde Adorazione Eucaristica per la vita

25 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

27 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio
Ore 20.30 Via Crucis U.P. – Partenza dalla Parrocchiale di Toscolano

MARZO 2015

1 domenica – II di Quaresima

Giornata zonale Caritas
Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.00 Oratorio di Salò – Incontro zonale Gruppi Betlemme con il Vescovo Genitori e Bambini

4 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio
Ore 20.30 Oratorio Maderno 1° Incontro Quaresimale “Il Mistero della Sindone” (1° parte)

6 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio
Ore 20.30 Via Crucis U.P. Villaggio Marcolini Maderno

8 domenica – III di Quaresima

Ritiro Montecastello Adulti Unità Pastorale
Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

10 martedì

Ore 20.30 2° Incontro Quaresimale a Roè Volciano (Presso Scar) “L’ideologia del Gender”

11 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

13 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio
Ore 20.30 Via Crucis U.P. – Chiesa parrocchiale Fasano

14 sabato

Ore 15.00 Salò Processione per la vita - Monastero Visitazione-Cimitero

15 domenica – IV di Quaresima

Ore 9.00 S. Messa in parrocchia

18 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio
Ore 20.30 Oratorio Fasano 3° Incontro Quaresimale “Il Mistero della Sindone” (2° parte)

20 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio
Ore 20.30 a Gaino Via Crucis vivente dei giovani

22 domenica – V di Quaresima

Ritiro Montecastello Giovani
Ore 9.00 S. messa in parrocchia

25 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio
Ore 20.30 Toscolano 4° Incontro Quaresimale “Giornata Missionari Martiri” La figura di Mons. Oscar Romero - Testimonianza Missionaria

27 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio
Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Montemaderno

28 sabato

Ore 20.30 a Brescia in Cattedrale Veglia Giovani con il Vescovo

29 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 9.00 Benedizione Ulivi e S. Messa

30 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale - Maderno

31 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani Unità Pastorale - Maderno

APRILE 2015

1 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio
Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale

Calendario Liturgico Fasano

FEBBRAIO 2015

18 mercoledì delle Ceneri - Giorno di Magro e Digiuno

Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi (Chiesa Villaggio Marcolini) Maderno
Ore 19.00 Cena del Povero – Oratorio di Toscolano
Ore 20.30 Santa Messa e Rito di imposizione delle ceneri

20 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi
Ore 20.30 Via Crucis Zonale a Roè Volciano

21 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

22 domenica – I di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa in suffragio don Ottorino

24 martedì

Ore 20.45 Campoverde Adorazione Eucaristica per la vita

25 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi Adulti

27 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi
Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Toscolano partendo dalla Chiesa Parrocchiale

28 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

MARZO 2015

1 domenica – II di Quaresima

Giornata zonale della Caritas
Ore 10.00 S. Messa
Ore 15.00 Oratorio Salò Incontro zonale Gruppi Betlemme con il Vescovo Genitori e Bambini

4 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 1° Incontro Quaresimale "Il Mistero della Sindone" (1° parte)

6 venerdì

Ore 15.00 Catechismo bambini e ragazzi
Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale Maderno Villaggio Marcolini

7 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia
Bancarella delle torte

8 domenica – III di Quaresima

Ritiro Montecastello Adulti Unità Pastorale
Ore 10.00 S. Messa – Bancarella delle torte
Ore 15.00 Gardone Riviera Incontro zonale gruppi Cafarnao (genitori e ragazzi)

10 martedì

Ore 20.30 Roè Volciano (presso Scar) 2° Incontro Quaresimale "L'ideologia del Gender"

13 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi
Ore 20.30 Via Crucis unità Pastorale Chiesa Parrocchiale Fasano

14 sabato

Ore 15.00 Salò Processione per la vita Monastero Visitazione-Cimitero

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

15 domenica – IV di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 Gruppo Nazaret a Toscolano

18 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Fasano 3° Incontro Quaresimale "Il Mistero della Sindone" (2° parte)

20 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi
Ore 20.30 Gaino Via Crucis vivente dei giovani per tutta l'Unità Pastorale

21 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

22 domenica – V di Quaresima

Ritiro Giovani a Montecastello
Ore 10.00 S. Messa - Bancarella delle torte
Ore 15.00 Gruppo Gerusalemme a Maderno

25 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano 4° Incontro Quaresimale "Giornata Missionari Martiri" La figura di Mons. Oscar Romero - Testimonianza Missionaria

27 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi
Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Montemaderno

28 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia
Ore 20.30 Brescia in Cattedrale Veglia Giovani con il Vescovo

29 domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 10.00 Processione e S. Messa

30 lunedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale

31 martedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani

APRILE 2015

1 mercoledì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale



Publicare su IN CAMMINO... si può!

Il giornale parrocchiale dell'Unità Pastorale San Francesco di Assisi, nel corso degli ultimi anni, ha spalancato le sue porte... e le sue pagine, ed oggi abbraccia tutte le parrocchie che via via si sono unite, ed è lo strumento della nostra Unità per comunicare, sensibilizzare, coinvolgere ed informare.

Questa unità fattiva, che si assapora sfogliando la pubblicazione come è impostata oggi, è il frutto della collaborazione della Comunità e dei Sacerdoti che la guidano. Le difficoltà di gestire un giornale che sia voce di 6 parrocchie non è sicuramente da poco, né è facile accontentare tutti nella scelta dei temi trattati e degli articoli pubblicati. Si cerca però di dare spazio a tutte le voci, a tutta la Comunità, a tutti gli eventi importanti che segnano la vita delle nostre parrocchie, nel limite delle pagine prestabilite! Per rendere sempre più apprezzato il giornale, vi chiediamo collaborazione e pazienza se qualche numero non dovesse incontrare il vostro pieno favore.

La redazione, che si incontra ogni due mesi circa per stabilire la linea editoriale sotto l'attenta guida di don Leonardo e don Simone, è ben felice di **richiedere, accogliere, leggere ed eventualmente selezionare gli articoli che giungono per essere pubblicati** e che riguardano la vita e il cammino delle nostre Chiese. Per esigenze di spazio si è deciso di limitare la **lunghezza di ogni articolo** a una **pagina A4** scritta con programma di videoscrittura, carattere corpo 12. Sarebbe inoltre buona norma che tutti gli articoli recassero il titolo, sottotitolo e/o occhiello, la firma di chi li scrive, 2 o 3 foto a corredo. Le fotografie NON devono essere INCLUSE nel file, ma devono essere FILE .JPG separate dall'articolo in questione.

Le date delle uscite sono segnalate di volta in volta sul bollettino. Se intendete proporre qualche scritto potete farlo pervenire a don Leonardo o ai membri della redazione referenti per ciascuna parrocchia. I tempi di redazione di ogni numero sono piuttosto lunghi e richiedono circa due mesi di lavoro. Chi è incaricato di scrivere articoli o volesse farli pervenire è pregato di organizzarsi per tempo cercando di rispettare le date di consegna che via via la redazione fisserà.

Ringraziamo tutti i lettori per la collaborazione e l'attenzione che mostrano verso questo nostro giornale.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno Cell. 335.6756810
0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236
Canonica Fasano Cell. 338.3206827
0365.540.969

Curato Oratorio Maderno 0365.641.196
Oratorio Toscolano 0365.641.378

Don Amato Bombardieri 0365.541.367
Don Palmiro Crotti 333.4655129
Don Armando Scarpetta 0365.548371

Istituto Piamarta 0365.641.101
Casa di Riposo 0365.641.036
Municipio 0365.546.011
Scuola Elementare 0365.641.194
Scuola Media 0365.641.308
Scuola Materna Toscolano 0365.510.226

Scuola Materna Maderno 0365.642.569
Scuola Materna Gaino 0365.641.095
Scuola Materna Cecina 0365.643.158

Ospedale di Gavardo 0365.3781
Ospedale di Desenzano 030.91451
ASL Brescia 800.208755
Casa di cura Villa Gemma 0365.298.000
Casa di cura Villa Barbarano 0365.298.300
Guardia Medica 0365.296466
Farmacia Maderno 0365.641.040
Farmacia Toscolano 0365.641.141

Carabinieri Maderno 0365.641.156
Polizia Locale (Vigili) 0365.540.610
Polizia Locale (Vigili) cellulare 335.570.853.8
Volontari del Garda 0365.436.33
Carabinieri 112
Ambulanza 118
Vigili del fuoco 115